

RASSEGNA STAMPA
del
25/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-03-2013 al 24-03-2013

23-03-2013 ANSA Allerta per temporali e vento nell'Isola	1
23-03-2013 Gazzetta del Sud.it Da oggi in mostra le icone greche	2
23-03-2013 Marsala.it Giornata Fai di Primavera, le iniziative a Marsala, a Trapani e a Mazara	3
24-03-2013 La Nuova Sardegna scanu: il nuovo governo deve dare altri fondi alla protezione civile	5
24-03-2013 La Nuova Sardegna pioggia, freddo e venti forti da oggi ritorna l'inverno	6
24-03-2013 La Nuova Sardegna muntoni: senza canadair pericoli gravissimi	7
24-03-2013 Il Punto a Mezzogiorno Da oggi allerta maltempo su nord e Sardegna	8
24-03-2013 Quotidiano Sanità.it Sardegna. Clinica Macciotta: ad aprile il trasferimento di Neonatologia	9
23-03-2013 Quotidiano di Sicilia Panoramica, necessari 500 giorni	10
23-03-2013 Quotidiano di Sicilia Continuano i crolli, cresce la paura	11
23-03-2013 Quotidiano di Sicilia La Presidenza della Regione stanZIA 1,5 mln	12
23-03-2013 La Repubblica il mistero dell'architetto che costruì il barocco - sergio troisi	13
23-03-2013 La Sicilia (Agrigento) E dopo la frana ecco i problemi	15
23-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta) in breve	16
23-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta) la frana a sant'anna	17
24-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta) Sindaco e Pds alleati di ferro	18
24-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta) «Non si taglieranno posti»	19
23-03-2013 La Sicilia (Catania) Piano urbanistico e polemiche	21
23-03-2013 La Sicilia (Catania) Da lunedì la raccolta dei sacchetti con la cenere	22
23-03-2013 La Sicilia (Catania) Cumuli di sabbia ancora accatastati nelle strade cittadini in allarme: raccolta ferma da due giorni ..	23
24-03-2013 La Sicilia (Catania) Oggi la riapertura dei cimiteri comunali Santa Venerina.	24
23-03-2013 La Sicilia (Enna) Summit del Comitato per la sicurezza in vista del flusso turistico pasquale	25
23-03-2013 La Sicilia (Messina) Centinaia di giovani con Cristo ai piedi della croce	26
23-03-2013 La Sicilia (Messina) Taormina. Sarà avviata la procedura d'urgenza per effettuare i lavori sulla Ss 114, nei pressi di	

Sp...	27
24-03-2013 La Sicilia (Messina) Pizzolo: «Contiamo di riaprire la Sp 19 entro Pasqua»	28
24-03-2013 La Sicilia (Messina) Ambulantato selvaggio, le 10 regole per arginarlo	29
23-03-2013 La Sicilia (Palermo) Crolla muro in via Gioeni Protezione civile allertata Territorio.	30
23-03-2013 La Sicilia (Palermo) «Rischio sismico elevato tutelare il centro storico»	31
23-03-2013 La Sicilia (Palermo) Un «terremoto» d'emozioni MUSICA.	32
24-03-2013 La Sicilia (Palermo) Al Caos una frana dimenticata 32	33
23-03-2013 La Sicilia (Ragusa) «Nessuno tocchi la nostra acqua»	34
24-03-2013 La Sicilia (Ragusa) «Il vero nemico è l'erosione»	35
24-03-2013 La Sicilia (Ragusa) Formazione sei enti iblei nel mirino	36
23-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Rischio sismico cresce la cultura della prevenzione	37
23-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Acqua, on line tutti i dati sulla qualità	38
23-03-2013 La Sicilia (Siracusa) I volontari e gli alunni bonificano piazza Scamporrino	39
23-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Scossa nello Xifonio e Augusta trema la gente impaurita si riversa in strada	40
24-03-2013 La Sicilia (Siracusa) «Impianti inadeguati al rischio sismico» Priolo.	41
24-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Raudino: «Protezione civile, non c'è sinergia» Occorre un unico piano tra Lentini e Carlentini	42
23-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Un terremoto giudiziario per lo stadio Is Arenas	43
23-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Ritrovato l'ex bidello	44
23-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Di Cesare: Ricomincio da tre	45
23-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Fumata bianca, fuori Carboni entra Murgia	46
23-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Maltempo, 100 mila euro di danni nelle strade	47
24-03-2013 noodls.com Avviso ordinanza 15107/2013 del Prefetto della Provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna	48

Allerta per temporali e vento nell'Isola

- Sardegna - ANSA.it

ANSA

"Allerta per temporali e vento nell'Isola"

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta per temporali e vento nell'Isola

Avviso Protezione civile a partire da domattina 23 marzo, 18:53 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 23 MAR - Una perturbazione atlantica in arrivo sulla penisola italiana dal Mediterraneo occidentale porta condizioni di marcata instabilita' su Sardegna e buona parte delle regioni del nord. Il Dipartimento della Protezione civile ha quindi emesso un avviso di condizioni meteo avverse.

Dalla mattina di domani si prevedono nell'Isola precipitazioni diffuse che potranno essere accompagnate da rovesci temporaleschi di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Da oggi in mostra le icone greche

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Da oggi in mostra le icone greche"

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

MUSEO REGIONALE

Da oggi in mostra

le icone greche

23/03/2013

Immagini e scritture salvate dal terremoto del 1908 che tornano a Messina dopo 105 anni. Oggi ingresso gratuito e porte aperte al museo fino a mezzanotte.

Hanno una storia affascinante e origini messinesi. Erano rimaste sotto le macerie del terremoto. Riuscirino a recuperarle e a metterle in salvo, caricandole su una nave da guerra greca. E in Grecia sono rimaste per centocinque anni. Adesso però sono finalmente tornate a casa. Centocinque anni dopo Messina accoglie di nuove le antiche icone della chiesa Ortodossa di San Nicola. Il terremoto del 1908 la distrusse completamente, immagini e testi furono portati via dalla città. Dal 1916 sono parte della collezione del museo cristiano e bizantino di Atene. Per due mesi, però, saranno in esposizione di nuovo a Messina. La mostra si chiama Immagine e Scrittura, da oggi e fino al 26 maggio sarà visitabile al museo regionale.

La mostra immagine e scrittura, aperta da oggi pomeriggio, a partire da domani sarà visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì. Durante la settimana resterà aperta dalle 9 alle 19, la domenica solo dalle 9 alle 13. Il biglietto costerà 3 euro a prezzo pieno, 1,50 ridotto, e solo 1 euro per tutti i residenti.

Oggi, nel giorno dell'inaugurazione, l'ingresso sarà gratuito e le porte del museo resteranno aperte fino a mezzanotte.

Giornata Fai di Primavera, le iniziative a Marsala, a Trapani e a Mazara**Marsala.it***"Giornata Fai di Primavera, le iniziative a Marsala, a Trapani e a Mazara"*Data: **23/03/2013**

Indietro

Sabato 23 Marzo 2013 06:52

Giornata Fai di Primavera, le iniziative a Marsala, a Trapani e a Mazara

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Aggiungi commento

Tutto pronto anche a Trapani e Marsala per la XXI Edizione delle Giornate Fai di Primavera che permetteranno oggi e domani di vivere alcuni dei tesori del nostro territorio.

Porte di consueto sbarrate, verranno aperte per un week-end al pubblico e gli studenti faranno da ciceroni. «A Trapani dalla Colombaia - dichiara Rita Barraco Platamone, della delegazione provinciale del Fai - che la scorsa edizione ha fatto registrare 5 mila presenze, quest'anno sbarchiamo sulla terraferma con l'apertura in via eccezionale, visto che sono in corso dei lavori, della Torre campanaria dell'ex convento di S. Domenico». Meta riservata agli iscritti al Fai, altra novità a livello locale. Prosegue Barraco: "E' giusto che la gente fruisca del Fai in queste giornate, ma anche che aderisca al Fai per salvaguardare beni che altrimenti andrebbero incontro al degrado". In provincia, si popoleranno il Giardino pantesco Donnafugata, le edicole votive di Mazara e l'area archeologica di Capo Boeo a Marsala, dove oggi alle 16 saranno benedette le acque sorgive. Saranno aperte per i soli iscritti l'Ipogeo di Crispia Salvia e le Grotte della Sibilla di Marsala (i dettagli sul sito www.giornatafai.it). Tra gli appuntamenti da non perdere, il concerto jazz del Terzo Cerchio al S. Domenico sabato alle 17. "L'anno scorso - evidenzia Barraco - abbiamo raccolto 7 mila euro grazie ai contributi liberi. Ogni anno cresciamo, segno che matura la coscienza civica nei cittadini. L'auspicio è che aumenti anche il numero degli aderenti».

A Marsala la Giornata FAI di Primavera si svolge grazie alla collaborazione del Parco archeologico e ambientale, diretto Maria Luisa Famà con il Gruppo di lavoro FAI di Marsala, coordinato da Clara Ruggieri.

L'iniziativa, dal significativo titolo "Le pietre parlano", avrà luogo nell'Area archeologico- naturalistica di Capo Boeo allo scopo di contribuire alla più ampia e diffusa conoscenza dell'inesestimabile patrimonio archeologico di Lilibeo/Marsala e in particolare del monumento più emblematico, la c.d. "Grotta della Sibilla" nella Chiesa di San Giovanni al Boeo.

L'Area sarà aperta liberamente a tutti dall'ingresso di Piazza della Vittoria (Porta Nuova) dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00 e la visita dei monumenti archeologici sarà animata dagli "Apprendisti Ciceroni" che, come lo scorso anno, parteciperanno numerosi alla manifestazione.

Il percorso di visita sarà agevolato dai pannelli didattici, collocati presso tutte le aree di scavo, con testi in cinque lingue e immagini che rievocano la vita nelle case e nelle strade dell'antica Lilibeo.

Inoltre questa mattina, dalle 10.00 alle 13.00 è prevista la visita, guidata dall'archeologa del Parco Maria Grazia Griffo, all'Ipogeo di Crispia Salvia, il più importante monumento della Necropoli di Lilibeo, al momento anche l'unico per la ricchezza della sua decorazione pittorica.

Nella Chiesa di San Giovanni Battista al Boeo, sabato pomeriggio, alle ore 16.30, l'Arciprete Don Giuseppe Ponte celebrerà un rito liturgico particolarmente evocativo: la benedizione delle acque che sgorgano nella cripta (la c.d. "Grotta della Sibilla") che fu il primo battistero della comunità cristiana di Lilibeo. Domenica, dalle ore 10.00 alle 13.00, sarà possibile visitare questo sito archeologico, così evocativo per la storia del primo Cristianesimo in Sicilia.

Dichiara Maria Luisa Famà, presidente del parco: "Siamo certi che anche quest'anno l'iniziativa del FAI a Marsala sortirà un grande richiamo di visitatori, come nella precedente edizione che ha registrato ben cinquemila presenze, costituendo un'importante occasione per far "rivivere" il luogo del cuore dei marsalesi, il Parco archeologico di Capo Boeo".

Sono tante le Istituzioni e i volontari che a vario titolo collaboreranno alla migliore riuscita delle Giornate FAI: il Comune

Giornata Fai di Primavera, le iniziative a Marsala, a Trapani e a Mazara

di Marsala, la Protezione Civile, l'Associazione Amici del Parco archeologico e ambientale, la Parrocchia San Tommaso di Canterbury - Chiesa Madre e tutte le Scuole che hanno aderito all'iniziativa grazie all'impegno dei Dirigenti scolastici e dei Docenti (Scuola Media " V. Pipitone", Istituto Comprensivo "Luigi Sturzo", Istituto Comprensivo "A. De Gasperi", Liceo Classico "Giovanni XXIII", Liceo Scientifico "P. Ruggieri", Liceo Linguistico "Pascasino", Istituto Tecnico Economico "G. Garibaldi").

MAZARA. Il FAI, Fondo Ambiente Italiano, che ha come fine la promozione in concreto di una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia, ha il piacere di invitare l'intera cittadinanza alla 21ª Giornata FAI di Primavera - "Le edicole votive di Mazara - Alla ricerca di una memoria perduta". L'evento, col patrocinio del Comune di Mazara, avrà luogo Sabato 23 Marzo dalle ore 9,15 alle ore 13, presso il centro storico cittadino. La visita alle edicole sarà motivo di conoscenza, per i visitatori, del centro storico cittadino: della sua storia, delle sue tradizioni, delle sue leggende. Presso le edicole votive scelte dal FAI stazioneranno gli apprendisti Ciceroni delle scuole coinvolte che, avvicinandosi a turnazione per le successive 3 ore, accoglieranno i visitatori. Per l'occasione, verrà reso fruibile il bellissimo Chiostro del monastero Benedettino di San Michele (sec. XII). Il percorso nel centro storico si concluderà con la visita alla chiesa di san Francesco e alla sua suggestiva cripta con le catacombe risalenti al V sec. e con l'accesso al chiostro francescano attiguo, dove un coro di alunni della scuola media Boscarino intonerà alcuni canti liturgici. Di seguito si allega in dettaglio il percorso della giornata: Raduno Piazza Plebiscito 9,15, Piazza della Repubblica ore 9,30 (postazione F.A.I.), Via Garibaldi, Piazzetta China, Piazzetta Bagno, Piazzetta Modica, Rue della Giudecca, Piazza San Michele, Chiostro monastero Benedettino di San Michele (sec. XII) Via Giattino, Via Porta Palermo, Piazzetta Porta Palermo, Vicolo Vipera, Via San Francesco, cortile Picu, Via Pilazza, Via della Barca, Via A. Calia, Via Bambino, Chiesa San Francesco (sec. XII) - Cripta catacombe (sec. V/VI) - Chiostro Francescano (anno 1216), fine percorso.

scanu: il nuovo governo deve dare altri fondi alla protezione civile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

- *Sardegna*

Scanu: il nuovo governo deve dare altri fondi alla Protezione civile
la proposta

Il sasso nello stagno lo ha buttato alcuni giorni fa Andrea Biancareddu. L'assessore regionale all'Ambiente, esponente gallurese dell'Udc, ha scritto alla Protezione civile e alla presidenza del Consiglio dei ministri. «In vista della nuova stagione estiva chiediamo che al dispositivo antincendio regionale venga affiancato il consueto contributo e le potenzialità della flotta aerea dello Stato. C'è l'esigenza di poter disporre ancora di un elitantero e due Canadair a Olbia e un Canadair a Cagliari». La risposta della Protezione civile, che sovrintende all'organizzazione delle campagne antincendio, è stata preoccupante. «I tagli sono inevitabili hanno sottolineato da Roma. Non essendo arrivati nuovi finanziamenti, si dovrà ridurre drasticamente la flotta nazionale, che passerà da 33 a 14 Canadair a disposizione». Un taglio che si rifletterà inevitabilmente sulla flotta antincendio a disposizione nel territorio sardo. Soluzioni? Difficili da individuare, se i tagli che derivano dalla spending review non saranno rivisti. Gian Piero Scanu, deputato del Pd che si è sempre battuto per mantenere nel territorio un dispositivo adeguato, indica la via. «Solo con la formazione di un nuovo governo sottolinea si potrà agire in tempi rapidi. Con un'iniziativa forte che conceda nuovi fondi alla Protezione civile. La dotazione schierata sino all'anno scorso è quella minima. Sotto di quella non si può assolutamente scendere». (en.g.)

pioggia, freddo e venti forti da oggi ritorna l'inverno

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Pioggia, freddo e venti forti da oggi ritorna l'inverno

SASSARI La primavera ancora non riesce a sfondare la barriera dell'inverno che si profila minaccioso anche per le festività pasquali. Dopo la bellissima giornata di ieri, oggi il tempo peggiorerà bruscamente per l'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà condizioni di marcata instabilità soprattutto sulla Sardegna. Tanto che la Protezione civile ha diramato un allerta-meteo che dovrebbe protrarsi almeno fino alla metà della settimana. Ma anche per Pasqua il tempo non dovrebbe migliorare più di tanto. Per assaporare i profumi e godersi i colori della primavera bisognerà aspettare l'arrivo del mese di aprile. Oggi sulla Sardegna il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco e la temperatura dolce di questi giorni diventerà un ricordo visto che i venti da nord, nord-ovest, che soffieranno dalla mattina rinforzando durante la serata, porteranno nuovamente correnti fredde. Le temperature saranno in sensibile diminuzione a cominciare dalla serata, con probabilità di nevicata sui rilievi. Proprio per questo repentino peggioramento, la Protezione civile ha diramato l'allerta anche per la Sardegna annunciando «intense precipitazioni, accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture.

muntoni: senza canadair pericoli gravissimi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

- *Sardegna*

Muntoni: senza Canadair pericoli gravissimi

Il capo dell'ispettorato forestale di Tempio allarmato per i tagli alla flotta aerea «Fiamme potenzialmente incontrollabili nel centro-nord dell'isola»

di Giampiero Cocco wTEMPIO La stagione antincendio è ancora lontana, ma le problematiche che stanno sorgendo nel predisporre l'annuale task force senza il supporto aereo fanno sudare freddo i responsabili della tutela ambientale. Giancarlo Muntoni, capo dell'ispettorato forestale di Tempio, un distretto che oltre alla Gallura comprende parte dei territori del Goceano e del Sassarese, quasi metà dell'isola, si dice certo che una soluzione sarà trovata, ma non nasconde una forte preoccupazione. «Anch'io ho appreso la notizia della drastica riduzione del numero dei Canadair a livello nazionale per la imminente campagna antincendio spiega. Notizia, per la verità, che già dall'estate scorsa era stata anticipata dal responsabile della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, in occasione della sua visita a San Teodoro. Il ruolo che rivesto mi impone di evitare allarmismi, ma la preoccupazione è davvero tanta. La giurisdizione dell'ispettorato di Tempio si estende su circa 300mila ettari, metà dei quali caratterizzati dalla presenza di boschi e vegetazione alta. Un potenziale di rischio incendi davvero imponente. A questo si debbono sommare le centinaia di strutture turistiche e campeggi che da Castelsardo sono spalmate fino a Loiri Porto San Paolo. Una concentrazione demografica impressionante, milioni di presenze turistiche che elevano alla ennesima potenza le conseguenze e i rischi degli incendi. Il pericolo è veramente grande e non posso tacerlo, non me la sento. Se veramente verrà a mancare l'apporto dei Canadair che usualmente vengono dislocati in Gallura, non soltanto questa fascia dell'isola sarà esposta a scenari prevedibili e gravissimi, ma l'intero centro-nord della Sardegna. La Regione Sardegna, prima fra tutte le Regioni, impegna annualmente ingenti risorse di uomini e mezzi, compresi gli elicotteri dislocati sull'intero territorio, ma senza l'ausilio dei velivoli ad ala fissa, o con una loro drastica riduzione, le strategie di attacco e spegnimento sono notevolmente indebolite, e il rischio che in particolari giornate gli eventi diventino incontrollabili è davvero grande». Dalla Protezione civile regionale l'allarme è stato già lanciato alla struttura nazionale, ma il concetto è quello della coperta, troppo corta. Se si mandano gli aerei in Sardegna restano scoperte Puglia, Calabria e Basilicata, anch'esse regioni ad alto rischio di incendi. La Sicilia farebbe da ponte anche per la nostra isola ospitando due Canadair, uno a Palermo e l'altro a Catania, velivoli che dovrebbero intervenire, su autorizzazione del Coau (il centro operativo aereo unificato di Roma-Ciampino) dietro richiesta del Cor (la centrale operativa regionale) isolana. In pratica prima che un aereo non impegnato su altri fronti di fuoco possa giungere sul rogo sardo passeranno, se tutto va bene, alcune ore. Con gran soddisfazione degli incendiari, con vite umane messe a rischio e con danni incalcolabili per l'ambiente e il territorio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi allerta maltempo su nord e Sardegna

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Da oggi allerta maltempo su nord e Sardegna"

Data: **24/03/2013**

Indietro

Da oggi allerta maltempo su nord e Sardegna

Posted By admin On 24 marzo 2013 @ 09:14 In Dall'Italia | No Comments

Una perturbazione atlantica in arrivo sulla penisola italiana dal Mediterraneo occidentale porta condizioni di marcata instabilità su Sardegna e buona parte delle regioni del nord; queste ultime registreranno un progressivo calo delle temperature, con nevicate sino a bassa quota sulla pianura padana.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalla mattina di oggi, domenica 24 marzo, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna che potranno essere accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dal tardo pomeriggio-sera poi, si prevedono nevicate fino a quote di 400-600 metri sul Piemonte, con apporti al suolo localmente moderati.

Dalla tarda serata le nevicate raggiungeranno a quote di pianura Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia, con apporti al suolo localmente moderati.

Dal pomeriggio, inoltre, si prevedono venti da forti a burrasca, con rinforzi di burrasca forte, da nord est, su Friuli Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/03/24/da-oggi-allerta-maltempo-su-nord-e-sardegna/>

Γc

Sardegna. Clinica Macciotta: ad aprile il trasferimento di Neonatologia

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Sardegna. Clinica Macciotta: ad aprile il trasferimento di Neonatologia"

Data: 24/03/2013

Indietro

Sardegna. Clinica Macciotta: ad aprile il trasferimento di Neonatologia

Il reparto traslocherà nel blocco Q del Policlinico Monserrato. A giugno, poi, Pediatria e Neuropsichiatria infantile passeranno nel futuro ospedale pediatrico. Le decisioni sono state ufficializzate nel corso della cabina di regia composta dai soggetti interessati e coordinata dalla Regione. 24 MAR - Il reparto di Neonatologia infantile della clinica Macciotta di Cagliari verrà trasferito, a fine aprile, nel blocco Q del Policlinico Monserrato. A giugno, invece, Pediatria e Neuropsichiatria infantile traslocheranno nel futuro ospedale pediatrico, mentre da parte del Brotzu è arrivata piena disponibilità per i ricoveri in Pediatria, in modo da evitare nuove degenze alla Macciotta. Sono le decisioni prese oggi durante il vertice tenutosi oggi a Cagliari, cui hanno partecipato i direttori generali e medici dell'azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari, della Asl 8, dell'azienda Brotzu, i vigili del fuoco, la Prefettura e il rettore dell'Università di Cagliari.

La riunione era stata convocata per capire lo stato di avanzamento dei lavori sia del blocco Q che del nuovo Polo pediatrico che sarà ubicato nell'attuale Microcitemico. È stata creata un'apposita cabina di regia tra i soggetti interessati, coordinata dalla Regione, per la gestione di tutte le fasi. L'Azienda mista ha presentato il cronoprogramma dei lavori e ha rinnovato l'impegno al trasferimento al policlinico della Terapia intensiva neonatale. La Regione, da parte sua, ha chiesto la redazione a brevissimo di un Piano di emergenza da attuare per i giorni necessari al trasferimento, anche per capire le esigenze di personale e mezzi di soccorso da impiegare.

Il Brotzu invece ha dato piena disponibilità per i prossimi ricoveri della Pediatria in locali dell'ospedale di via Peretti, con l'attrezzatura di 10/15 posti letto in attesa del trasferimento al Microcitemico. Sempre al pronto soccorso del Brotzu potranno essere dirottate le emergenze, per alleggerire il carico della Macciotta. Riguardo il nuovo polo pediatrico al Microcitemico, la Asl 8 ha confermato che a giugno saranno abitabili due piani oltre che per Pediatria anche per Neuropsichiatria infantile, mentre nei mesi successivi saranno operativi via via gli altri piani.

"La clinica Macciotta, che in tutti questi anni è stata un punto di riferimento in Sardegna - ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Simona De Francisci - ora non è più adatta alle esigenze né di sicurezza, tantomeno sanitarie, sia per i bambini ricoverati che per il personale che ci lavora. Il trasferimento con urgenza della Neonatologia, di Ginecologia e Ostetricia non è più dunque rinviabile e anzi va eseguito al più presto".

24 marzo 2013

© Riproduzione riservata

l`c

*Panoramica, necessari 500 giorni***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Sabato n. 3563 del 23/03/2013 - pag: 14

Panoramica, necessari 500 giorni

Enna- Si è aggiunto un altro importante tassello nell'iter per la sistemazione della Sp 28, la cosiddetta "Panoramica", che nell'inverno del 2008, a causa delle piogge abbondanti, vide il crollo di due campate nel tratto centrale.

Il perdurare dell' interdizione al traffico veicolare di questa importante arteria ha condizionato parecchio la viabilità interna ed esterna del capoluogo ennese, andando a penalizzare il centro storico.

La Provincia regionale ha recentemente consegnato all'Urega di Enna il testo del bando di gara e il relativo disciplinare per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la ricostruzione del tratto crollato nel febbraio del 2009 e per i consolidamento e il miglioramento sismico dei viadotti esistenti. Si attende, adesso, la pubblicazione del bando a cura dell'Urega sulla Gazzetta nazionale ed europea. L'importo è di 6 milioni e 545 mila euro di cui 5 milioni, 100 mila e 205,88 euro per lavori a base d'asta, mentre le spese di progettazione ammontano a 168 mila euro circa.

La durata dei lavori è fissata in 480 giorni di cui 400 per i lavori soggetti a ribasso, 45 per la progettazione esecutiva e 35 giorni per la conferenza dei servizi e relative autorizzazioni.

Come si ricorderà, il finanziamento è stato approvato dal Cipe e dalla Protezione civile nazionale lo scorso 19 settembre e il relativo decreto è stato emesso dalla Protezione civile regionale il 21 dicembre. È datata 21 febbraio la conclusione dell'iter che ha consentito all'Amministrazione provinciale di indire la gara. In meno di un mese gli uffici hanno predisposto il bando e il disciplinare trasmettendolo all'Urega.

"Si concludere finalmente e aggiungo positivamente – ha detto il presidente della Provincia Giuseppe Monaco - un lungo e tortuoso iter che ha visto impegnata la mia amministrazione, con in testa il mio vice, Antonio Alvano nel superare i tanti ostacoli dovuti anche al non favorevole momento economico. Di fatto consegno il testimone all'Urega che seguirà tutto l'iter della gara. Sarà compito nostro avviare la conferenza dei servizi per garantire nei tempi il rilascio delle autorizzazioni. Saranno altri a tagliare il nastro ma ciò che conta è che il nostro impegno profuso con tenacia ha consentito di avere la certezza che la strada di accesso al capoluogo sarà sistemata. Oltre a migliorare la viabilità si darà una boccata d'ossigeno all'economia locale".

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

Incontro tra Prefettura e Anas

L'altra emergenza: la Statale 290 interrotta in più tratti per dissesto

Enna - Su iniziativa del Prefetto Clara Minerva si è recentemente tenuto un tavolo tecnico di coordinamento in materia di pianificazione del rischio idrogeologico al fine di esaminare le principali criticità che connotano il sistema viario della provincia, anche prendendo spunto da un dossier realizzato sull'argomento a cura dell'Ance. Nel corso dell'incontro è stato ribadito l'impegno a predisporre una programmazione degli interventi di ripristino dei tratti stradali che presentano i profili di maggiore problematicità, compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Sono state, in particolare, portate all'attenzione del direttore regionale dall'Anas Salvatore Tonti le criticità derivanti dalla perdurante interruzione al transito della Ss 290, a causa dei noti fenomeni di dissesto causati dal distacco di porzioni del costone roccioso. Tonti si è riservato di effettuare gli opportuni approfondimenti sulla problematica e di far pervenire al Prefetto notizie sulle possibili iniziative. (cn)

*Continuano i crolli, cresce la paura***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Sabato n. 3563 del 23/03/2013 - pag: 13

Continuano i crolli, cresce la paura

AGRIGENTO – Il sindaco Marco Zambuto ha firmato circa cento ordinanze di messa in sicurezza, a seguito del crollo del muro di sostegno della collina adiacente le tre palazzine site fra via Papa Luciani e via Cicerone. Nel provvedimento il primo cittadino del capoluogo ha intimato i proprietari degli appartamenti, i gestori del servizio di distribuzione del gas, dell'energia elettrica e della rete telefonica di mettere in sicurezza il muro crollato che ha determinato l'evacuazione degli abitati adiacenti.

Al momento sono circa trenta le famiglie che sono ancora in attesa di sistemazione, data l'impossibilità di poter tornare nelle loro case, attualmente inagibili, in vista della messa in sicurezza della zona.

Le ordinanze firmate da Zambuto fanno seguito all'intervento dell'assessore regionale al Territorio, Mariella Lo Bello, che aveva intimato l'amministrazione comunale di procedere al più presto con la messa in sicurezza, onde evitare il pericolo di nuovi e imminenti crolli in una zona ad alto rischio di dissesto idrogeologico.

“Il Comune di Agrigento - ha detto l'assessore della Giunta Crocetta - deve velocemente realizzare un progetto che poi dovrà essere finanziato. Non è una situazione nuova, nel senso che l'instabilità del muro era già stata segnalata, ma i ritardi negli interventi hanno solo determinato ciò che era sfortunatamente prevedibile”.

Il sito, costantemente monitorato dalla Protezione civile locale, è adesso oggetto dello studio del tecnico nominato dagli amministratori dei condomini interessati dal crollo, che dovrà presentare un piano di lavori da sottoporre all'esame e all'approvazione del Genio civile e all'Ufficio Tecnico comunale, per far sì che la stesura del progetto di messa in sicurezza possa essere presentato in pochi giorni, in modo tale da far partire i lavori il più presto possibile.

Per il momento, la più ottimistica delle previsioni riferisce di un'apertura del primo cantiere di lavoro entro al massimo una settimana, ma i tempi potrebbero sensibilmente allungarsi, data la necessità di studiare un progetto che sistemi una volta per tutte la zona e quindi eviti nuove emergenze che sembrano però essere diventate la norma. Basti ricordare infatti gli episodi legati ai crolli nel centro storico e quelli dell'area della Cattedrale avvenuti negli anni scorsi, che testimoniano in tutta evidenza l'instabilità idrogeologica della città della Valle dei Templi.

Luca Mangogna

Twitter: @LucaMangogna

Scarsa prevenzione

“Ci si affida soltanto al fato e alla fortuna”

AGRIGENTO – “Sembra che ci si debba affidare solo alla fortuna, alla speranza di non trovarsi mai nel posto sbagliato al momento sbagliato”. Ha commentato così i continui crolli Giovanni Noto, consigliere dell'Ordine dei geologi della Sicilia, per il quale la mancanza di prevenzione e programmazione è alla base degli episodi agrigentini.

“Di manutenzione ordinaria del territorio – ha proseguito - non se ne parla mai. Quando c'è da intervenire le amministrazioni di vario livello prediligono i tagli alle spese. Meglio trattare i temi del dissesto quando diventano emergenze. Nell'ultima campagna elettorale è rimasto un tema dimenticato, come se i miliardi spesi per le continue emergenze non contassero nulla”.

“La prevenzione – ha concluso - è oramai una chimera, ma non può sempre pensarci il fato”. (lm)

La Presidenza della Regione stanZIA 1,5 mln**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Sabato n. 3563 del 23/03/2013 - pag: 4

La Presidenza della Regione stanZIA 1,5 mln

MESSINA - Il Comitato di cittadini 'per la Ricostruzione di Saponara' in una nota annuncia che il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, ha stanziato fondi per un un milione e cinquecento mila euro destinati alla autonoma sistemazione degli sfollati dell'alluvione dell'11 novembre 2011. Senza questo provvedimento, dopo quanto previsto dalla nuova legge sulla protezione civile, gli sfollati avrebbero dovuto pagarsi da soli gli affitti. Durante l'alluvione morirono tre persone e ci furono danni stimati per oltre 200 mln di euro. "I fondi - spiega il comitato - saranno disponibili da fine aprile, grazie ad un emendamento proposto e voluto dalla Presidenza della Regione siciliana e chiesto dal Comitato". "Anche altri 5 milioni e cinquecentomila euro destinati ai lavori per la messa in sicurezza di Saponara, - spiega Nadia Luciano presidente del Comitato - che erano sbloccati a fine novembre 2012 dalla Regione, sono già spendibili per la realizzazione di una parte dei lavori, che come chiesto dal Comitato".

il mistero dell'architetto che costruì il barocco - sergio troisi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Pagina XXIII - Palermo

IL MISTERO DELL'ARCHITETTO CHE COSTRUÌ IL BAROCCO

La mostra su Rosario Gagliardi porta alla ribalta la figura del professionista che intervenne dopo il terremoto del 1693: il sospetto che fosse analfabeta

Come succederà poi a Gibellina la popolazione fu spostata dai vecchi abitati contadini alla nuova città disegnata secondo lo stile ormai affermato

L'educazione nella bottega del padre carpentiere non spiega le audacie formali e la complessità strutturale dei suoi edifici
SERGIO TROISI

(segue dalla prima di cronaca)

ato a Siracusa intorno all'ultimo decennio del Seicento, trasferitosi presto a Noto probabilmente con il padre carpentiere negli anni in cui più intensa era l'attività costruttiva per la nuova città che sostituiva, in un nuovo sito, quella distrutta dal terremoto del 1693, Gagliardi continua a presentare per gli storici diversi lati oscuri: in particolare per quanto riguarda la sua formazione, visto che l'educazione nella bottega paterna ("faber lignarius" è detto in alcune fonti) non spiega le audacie costruttive e formali delle sue opere, e mancano i gradini che collegano le origini artigiane alla protezione accordatagli dagli ordini religiosi e dalla aristocrazia della Sicilia orientale.

Un salto sociale che deve avere suscitato non poche invidie nell'ambiente locale se alcuni documenti (ma forse con voluta ambiguità ci si riferisce alla mancata padronanza del latino) lo indicano addirittura come incapace di leggere e scrivere. Analfabeta il regista di Noto barocca? Difficile da credere, e non soltanto perché firma alcuni disegni ma soprattutto per la complessità strutturale di molti suoi edifici e per la capacità di rielaborare, in pianta e in alzato, alcuni dei nodi fondamentali dell'architettura religiosa del Seicento barocco: la commistione tra spazio longitudinale e pianta ellittica, l'importanza della luce nel modulare gli interni con forte tensione chiaroscurale, la reinvenzione di quelle facciate turiformi, svettanti in verticale e culminanti con l'apertura della loggia campanaria che rimane la sua sigla spettacolare, il segno inconfondibile impresso ai centri ricostruiti del Val di Noto. Gagliardi si muove con sicurezza sorprendente tra tutti questi motivi: forse gli fornisce la sponda l'opera e la trattatistica dell'architetto e religioso trapanese Giovanni Biagio Amico, forse rielabora autonomamente le suggestioni delle chiese di Borromini e degli impianti gesuiti, forse - ed è l'ipotesi più suggestiva - i brevi anni in cui la Sicilia è territorio austriaco gli facilitano, attraverso stampe e disegni, la conoscenza dei modelli dell'architettura centroeuropea. Ma a queste indicazioni Gagliardi aggiunge il carattere teatrale della scena urbana che regola la ricostruzione della Sicilia orientale e il colore della pietra degli Iblei.

I disegni che costituiscono il nucleo centrale della mostra, alcuni dei quali redatti sui modelli della trattatistica tardo rinascimentale, non possono infatti restituire l'enfasi scenografica esaltata dalle differenze di quote sfruttate dall'impianto a griglia della nuova Noto, né quella particolarità di intaglio del materiale lapideo che rappresenta, nell'invenzione ornamentale a opera delle maestranze locali, una componente fondamentale dei cantieri dei centri orientali. Gagliardi, infatti, concepisce la facciate di chiese e monasteri come quinte dell'intero spazio urbano, alte su ampie gradinate spezzate a serpentina come la chiesa di San Domenico a Noto, dilatate in orizzontale ad accompagnare il rettilineo della via sottostante come nella Chiesa Madre della stessa città, innalzate come la velatura gonfiata dal vento di una nave in pietra in occasione di uno dei capolavori di tutto il barocco siciliano, la chiesa di San Giorgio a Ibla, tesa e rinserrata nella convessità centrale dalla progressione delle colonne laterali. Una teatralità insieme coltissima e popolare a cui concorrono la moltiplicazione dei punti di osservazione, i ritmi curvilinei degli edifici e il disegno di cornici, fregi e capitelli mosso sino alla bizzarria.

Questo panorama solenne doveva apparire, alla popolazione del tempo spostata nella nuova città dai vecchi abitati contadini, insieme sorprendente e familiare. L'universo formale barocco si era diffuso ampiamente attraverso tabernacoli,

il mistero dell'architetto che costruì il barocco - sergio troisi

fercoli, reliquiari, spesso realizzati con quella tecnica di assemblaggio e intaglio ligneo che Gagliardi padroneggiava, e che nel corso del Settecento diventava in questo angolo di Sicilia facies urbana, assecondando tanto le esigenze politiche e militari quanto quelle di rappresentanza di aristocrazia e clero. Eppure questa lunga e complessa ricostruzione era, sotto il profilo della storia delle forme, una operazione anacronistica poiché prolungava il tardo barocco non soltanto nel secolo del neoclassicismo ma ancora oltre, sino all'Ottocento.

È stato probabilmente questo sentore di artificio a suggerire a Michelangelo Antonioni di girarvi alcune scene de "L'avventura": come un teatro troppo vuoto, la città disegnata dal Duca di Camastra e dall'ingegnere militare Carlos de Grunembergh, allestita da Gagliardi e dai suoi seguaci Labisi e Sinatra, gli apparve il set ideale per il racconto che al suo centro ha una l'incantesimo di una sparizione.

E dopo la frana ecco i problemi

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Via Papa Luciani. Fogne nel pozzetto dell'acqua

E dopo la frana

ecco i problemi

Sabato 23 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

la frana ha danneggiato tubi e condotte Via Papa Luciani, dopo il crollo i disservizi per i residenti. Ad una settimana dalla frana di un muro di contenimento, che ha portato il Comune a firmare 32 ordinanze di sgombero, chi può rimanere nelle proprie case deve fare i conti con l'assenza di erogazione idrica. La situazione era già complessa, perché in quell'area l'erogazione si era fermata prima 10 giorni fa a causa di un guasto a monte, e, da lunedì scorso la situazione era peggiorata. L'enorme scheggia di calcestruzzo precipitata dal muro di contenimento, infatti, aveva reciso una tubazione, costringendo Girgenti Acque ad avviare una serie di controlli e attività per consentire di garantire l'erogazione in tutta l'area. Fermare la perdita in sé, infatti, non era difficile. Il problema era garantire contemporaneamente il servizio idrico ai residenti di via Papa Luciani e via Cicerone. Dopo alcuni giorni di somministrazione "a singhiozzo", dovuta ai vari tentativi realizzati, visto che ad oggi non esistono mappe della rete idrica realizzata dal Comune di Agrigento, adesso, annunciano dall'ente gestore del servizio idrico, la situazione dovrebbe rapidamente tornare alla normalità.

Durante i controlli effettuati ieri mattina, tra l'altro, è emersa una situazione preoccupante che, ancora una volta riguarda un pozzetto di smistamento delle acque. Gli operai, infatti, durante un sopralluogo, hanno verificato come all'interno di un tombino adiacente ad un palazzo in via Papa Luciani, nell'area della frana, a causa di un guasto le acque nere fuoriuscissero dalle tubazioni, rischiando di mischiarsi nell'impianto con quelle bianche.

Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Polizia locale di Agrigento. Il rappresentante di condominio è stato ammonito ad intervenire, ma sarà la stessa Girgenti acque, lunedì, a provvedere alla sostituzione dell'intero pozzetto.

Al momento i tecnici hanno escluso una commistione dei due liquidi e quindi rischi di inquinamento dell'acqua potabile e conseguenti pericoli per la salute pubblica, tuttavia, se non si fosse realizzato questo controllo, del tutto fortuito e dovuto ai problemi di erogazione conseguenti il crollo, questa situazione di potenziale pericolo non sarebbe mai stata portata alla luce.

Analoghi problemi, si ricorderà, sono stati riscontrati a San Leone e Villaggio Mosè. In quel caso si trattava di fori nei pozzetti che mettevano in comunicazione acque bianche e nere, provocando sversamenti a mare e nei canali.

Gioacchino Schicchi

23/03/2013

in breve

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

in breve

Sabato 23 Marzo 2013 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli

Comune, gli orari per il pubblico

Il vice segretario comunale dott. ssa Antonella Cordaro, al fine di armonizzare lo svolgimento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti, ha disposto che gli uffici comunali delle Aree: Amministrativa, Finanziaria e Tecnica adotteranno il seguente orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30».

Mussomeli

Petruzzella ha ultimato il pannello

Ha ultimato il grandioso pannello che donerà alla città l'artista Pino Petruzzella. Tale pannello che misurerà 2,20 metri d'altezza per 3,40 di larghezza, e sarà collocato all'interno del parco urbano "Salvatore Genco". Manca soltanto un'ultima fase, ovvero la cottura delle piastrelle in ceramica nel forno ad altissima temperatura per favorire che i colori vengano amalgamati e fissati definitivamente. Il pannello raffigura il centro storico di Mussomeli visto dal belvedere, ovvero dalla Madonna del Riparo. Sulla destra si eleva il castello manfredonico-chiaromontano da cui si dipartono cinque raggi con all'interno stilizzati altrettanti noti monumenti cittadini. A dare un tocco di nostalgia al tutto, i mestieri tipici della Mussomeli di ieri e di oggi: agricoltura e pastorizia.

Mussomeli

Rimborso dalla Protezione Civile

Con propria delibera, la Giunta municipale ha formalizzato la richiesta di contributo al Dipartimento Regionale della Protezione Civile, per i costi sostenuti per garantire vitto ed alloggio a diversi nuclei familiari, a seguito del dissesto del muro di contenimento del Piazzale retrostante le palazzine IACP di via Leonardo da Vinci (lotto 35 alloggi). In via presuntiva le spese sono state quantificate in € 54.000 così distinte: € 7.000 ricovero di tre nuclei familiari al Collegio di Maria di Mussomeli; € 5.000 somministrazione pasti ed acquisti generi di prima necessità alle famiglie; € 39.600 traslochi e montaggio mobili e masserizie dall'alloggio temporaneamente assegnato e viceversa per n. 22 nuclei famigliari. € 2.400, per eventuali oneri imprevisti.

San Cataldo

Enza Falzone (Ugl) sulla mensa

c. c.) La rappresentante del sindacato Ugl, Enza Falzone «prende atto» delle dichiarazioni dell'assessore Lorena Leonardi sulla posizione dell'amministrazione riguardo i rapporti tra sindacati e ditta che cura il servizio mensa, ma a proposito della «guerra fra poveri» in seno alla refezione afferma: «Sono venuta a conoscenza dell'intervento del sindaco presso la ditta "Glicine", al fine di chiarire alcune situazioni. Da ciò si evince che, in questa amministrazione, la mano destra non sa quello fa la mano sinistra. La coordinatrice della ditta ha scelto 2 lavoratori tra i meno abbienti per affettare il prosciutto e ciò, sfida chiunque ad affermare il contrario, senza che vi sia stato intervento alcuno dell'Ugl».

23/03/2013l`c

la frana a sant'anna

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

la frana

a sant'anna

Arrivano i fondi per il primo stralcio degli interventi finalizzati a migliorare l'assetto idrogeologico e la messa in sicurezza delle zone interessate dal dissesto

Sabato 23 Marzo 2013 Caltanissetta, e-mail print

l'c

Sindaco e Pds alleati di ferro

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

Sindaco e Pds alleati di ferro

Ma il segretario del Pd non concorda con la linea di Fasulo del «tutto va bene»

Domenica 24 Marzo 2013 monografica, e-mail print

i nostri recapiti

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia ha sede in via Picceri, 1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione Antiracket 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808, Sportello Meter Antipedofilia 800-455270, Protezione Civile 0933-938312.

24/03/2013

«Non si taglieranno posti»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

«Non si taglieranno posti»

Mancuso: «"Mangiatoie" da ricercare nei 200 e passa enti regionali inutili»

Partecipata assemblea del personale dell'ente con due parlamentari che hanno votato sì: «Per ora annullate solo le elezioni del prossimo maggio»

Domenica 24 Marzo 2013 Caltanissetta, e-mail print

Preoccupati

Nella foto il personale della Provincia regionale di Caltanissetta che ha preso ... E' stata un'assemblea del personale molto partecipata quella svoltasi alla Provincia, dove la Cisl Fp aveva invitato i deputati regionali del territorio per dare soprattutto risposte alle preoccupazioni dei dipendenti circa il loro futuro dopo l'approvazione all'Ars del ddl che prevede i liberi consorzi al posto delle attuali Province. All'appello hanno risposto solo Giancarlo Cancellieri e Gianluca Miccichè, intervenuti assieme al presidente del Consiglio provinciale Michele Mancuso.

In apertura Gianfranco Di Maria, segretario generale Cisl Fp per Caltanissetta, Enna ed Agrigento (di queste ultime due province era pure presente una rappresentanza) ha riassunto le perplessità, i timori, i forti dubbi legati al provvedimento, ma ha tenuto a rimarcare che la nuova legge che dovrà disciplinare la materia non potrà e non dovrà prescindere da un continuo confronto con il territorio e il sindacato, e su questo ha richiamato l'impegno della deputazione, accusando la politica di avere spesso e soltanto litigato senza proporre progetti concreti.

Cancellieri e Miccichè hanno comunque risposto che il ddl è per ora solo una sorta di scatola vuota, che dovrà essere riempita solo previo questo confronto con la realtà territoriale.

Cancellieri ha specificato che l'averlo votato era necessario soprattutto per evitare le elezioni di maggio, che se non avrebbero riproposto il vecchio modello per cinque anni: tale blocco, ha detto consentirà un risparmio di 50 milioni di euro (12 per le elezioni, 23 per gli eletti, 5 per le consulenze, 10 per rimborsi e altro). E ha aggiunto: "Dovevamo tornare in asse con l'art. 15 dello Statuto regionale che ribadisce l'autonomia della Regione a legiferare sugli enti locali, prevedendo Comuni e Liberi Consorzi Comunali: ma le Province non si sopprimono perché questo è possibile solo con un passaggio costituzionale, né tanto meno si licenzia il personale. Con la nuova legge si dovranno ridistribuire le competenze e non tagliare posti di lavoro. Comunque non dobbiamo avere paura dei cambiamenti. C'è chi in questi giorni ha fatto terrorismo parlando di smantellamento di istituzioni: ma chi lo ha mai deciso? Anche il ddl non dice certo quanti e come saranno i consorzi. Dopo approvato il bilancio regionale cominceremo il percorso della nuova legge e ci confronteremo con i lavoratori, i sindacati, ecc., e in questo confermo il nostro massimo impegno".

Micchè ha lamentato l'uso strumentale che, a suo dire, è stato fatto circa le comunicazioni sull'argomento. "E' del tutto inesatto - ha precisato - parlare di abolizione delle Province, dato che il ddl sopprime solo le votazioni di maggio e prevede i commissariamenti, rinviando tutto alla nuova legge da approvare entro il 31 dicembre, in un più generale contesto di ristrutturazione istituzionale nel Paese: in ogni caso, qualunque legge si farà, il personale dovrà essere tutelato". Ha poi ricordato alcune indicazioni contenute in un altro ddl da lui in precedenza firmato, col quale si proponeva la riduzione del numero dei consiglieri e assessori provinciali e delle indennità, e la riorganizzazione delle competenze provinciali attingendo quelle di altri enti (Consorzi di bonifica, Ato, Opere Pie, Protezione Civile, Iacp, ecc.).

Mancuso ha del tutto dissentito dai due deputati, parlando di illegittimità e incostituzionalità del ddl e affermando come le "mangiatoie" siano da ricercare non nelle Province bensì nei duecento e passa enti regionali inutili laddove c'è davvero spreco di danaro. "Il fallimento dei consorzi tra i comuni - ha detto - lo abbiamo peraltro già sperimentato con quelli costituiti in questi ultimi anni. Era giusto andare a votare, riducendo il numero dei consiglieri e assessori e le indennità,

«Non si taglieranno posti»

ma lasciando ai cittadini il sacrosanto diritto di eleggere i propri rappresentanti".

E' stata poi la volta degli interventi di alcuni dipendenti che sono tornati ad interrogarsi sul loro futuro, laddove soprattutto non potrà e non dovrà essere dispersa la professionalità finora maturata al servizio alla Provincia. Il consigliere provinciale Cusumano ha poi contestato Cancelleri circa la presunta cifra di 50 milioni che si risparmierebbero dal non tornare al voto, dal momento che per le Province il costo degli organi politici incide per 17 milioni: e il resto, ha chiesto, da dove si ridurrà? Ha poi fortemente criticato il comportamento del governatore Crocetta, che aveva in un primo tempo annunciato elezioni provinciali per aprile, poi per maggio, per infine rimangiarsi il tutto e annunciare l'abolizione delle Province nella trasmissione televisiva di Giletti: come fidarsi, dunque, di chi vive così di estemporaneità? Infine per il consigliere comunale Bellavia (che è anche dipendente provinciale) prima dell'approvazione del ddl andava fatta un'analisi su quelli che sono i veri carrozzoni siciliani e i relativi sprechi, e sui reali costi dei futuri consorzi.

24/03/2013

Piano urbanistico e polemiche

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Acireale

Piano urbanistico e polemiche

Sabato 23 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Programmazione urbanistica, botta e risposta tra sindaco e opposizione. Il dibattito, arroventatosi in occasione dell'approvazione di un insediamento produttivo in verde agricolo, grazie al voto dell'opposizione che ha "giustificato" la scelta accusando di mancata programmazione urbanistica l'amministrazione, ha portato il sindaco a ribattere prontamente, sottolineando come già lo scorso gennaio era partito un sollecito a trattare le tante delibere in materia urbanistica giacenti in Consiglio.

«Sulle delibere - aveva affermato il primo cittadino - possiamo avere anche orientamenti diversi, come per gli insediamenti produttivi in verde agricolo, ma giustificare scelte non gradite alla cittadinanza cercando di eludere precise responsabilità è sgradevole».

Alcuni consiglieri hanno, così, reagito alla "tirata d'orecchi" lanciando una provocazione: nel corso di una delle ultime sedute di Consiglio, i consiglieri Camillo Baldi, Enzo Di Mauro e Salvatore Seminara, hanno chiesto, a sorpresa, il prelievo di un punto inserito all'odg sulle "Direttive generali di revisione del Prg".

«A tale richiesta - commentano oggi i tre - gli uffici dichiaravano la non sostanziale trattabilità del punto perché la delibera era sprovvista di taluni propedeutici allegati tecnici, smascherando il facile populismo dell'Amministrazione che dimostra l'approssimativismo programmatico con ulteriore riferimento alla non programmazione delle aree industriali".

Il primo cittadino replica col sorriso sulle labbra: «Abbiamo toccato il nervo scoperto - afferma Nino Garozzo - in quanto le delibere sono giacenti in Consiglio da mesi, prova ne è che lo stesso consigliere Di Mauro ha forse dimenticato che nei mesi scorsi aveva ufficialmente lamentato alla presidenza del Consiglio la mancata trattazione di queste delibere. Sembra risibile il tentativo di alzarsi una sera e chiedere la trattazione di una delibera quando il Consiglio ha deciso di approfondire altro. Un tentativo demagogico di coprire proprie scelte dopo le mie sollecitazioni. Quindi, nessuna mancata programmazione da parte nostra e non solo in materia urbanistica. Giace in Consiglio, ad esempio, anche il Piano di Protezione civile».

Antonio Garozzo

23/03/2013

Da lunedì la raccolta dei sacchetti con la cenere

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Tante le zone ancora da ripulire

Da lunedì la raccolta dei sacchetti con la cenere

Sabato 23 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Da lunedì s'inizierà la raccolta di tutti i sacchetti che saranno conferiti in uno dei centri di recupero indicati dalla Provincia di Catania, e non nel sito temporaneo di Sciara. Quanti devono ancora raccogliere la cenere depositatasi sulle loro abitazioni, potranno conferirla in cinque scarrabili che saranno dislocati in altrettanti siti che, nei prossimi giorni, saranno comunicati dal Comune. Lo annuncia l'assessore alla protezione civile Alfredo Foti che sta seguendo le operazioni di rimozione della cenere.

In molte zone, tuttavia, il quadro è ancora desolante e sembra che le ditte incaricate dal Comune neanche siano passate. «Nell'ambito dei 250mila euro previsti per gli interventi - dice Foti - sono state realizzate delle economiche che saranno utilizzate per completare il lavoro. Nel caso in cui si rilevino inadempienze, le ditte verranno richiamate per completare l'intervento nei punti individuati".

Lunedì il Consiglio comunale dovrà riapprovare la delibera già adottata lo scorso 6 marzo riguardante l'emergenza cenere in quanto nella delibera mancava in forma esplicita la richiesta di stato di calamità naturale.

M. G. L.

23/03/2013

Cumuli di sabbia ancora accatastati nelle strade cittadini in allarme: raccolta ferma da due giorni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Cumuli di sabbia ancora accatastati nelle strade
cittadini in allarme: raccolta ferma da due giorni
Sabato 23 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Nervosi, stressati, esausti. L'eccezionale caduta di sabbia vulcanica abbattutasi sulle frazioni dell'Acese la scorsa settimana ha spazientito non poco i cittadini che da due giorni si chiedono per quale motivo si siano fermate le operazioni di pulizia che hanno interessato questi paesi letteralmente soffocati dalla "pioggia nera". Uno stop che allerta e preoccupa considerato che in numerose strade sono infiniti i cumuli di sabbia accatastati in attesa di rimozione e i fastidi provocati ad ampio raggio sulla popolazione risultano sempre più intollerabili.

«La prima fase di raccolta, sicuramente immediata e da svolgersi come previsto dal modello di intervento, è da ritenersi quasi completa - interviene puntualizzando l'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace - Ultimata questa prima fase, fatto eccezione per i sacchetti e cumuli che si trovano nelle strade e che gradualmente saranno rimossi dalla ditta incaricata (pertanto invitiamo i cittadini a conferire i sacchetti innanzi le abitazioni o nelle aree adiacenti i cassonetti per i rifiuti), verrà stilata una relazione dettagliata su quanto è stato fatto e su quello che rimane da fare, per decidere se e come continuare». Un intento che preoccupa non poco considerato che, anche la più rosea tra le visioni dello stato di fatto denuncia che per l'emergenza cenere c'è ancora molto da fare.

Intanto una delegazione di Confambiente si è incontrata con il deputato regionale Gianfranco Vullo, componente la IV commissione Territorio ed ambiente per affrontare l'annoso "problema" della cenere vulcanica. L'idea è stata quella di presentare all'Ars un ordine del giorno che impegni il governo centrale a eliminare lo status giuridico di rifiuto della cenere vulcanica.

La soluzione suggerita da Confambiente si inquadra nel recente regolamento che disciplina i criteri per stabilire quando un rifiuto cessa di essere qualificato tale («End of Waste»), una misura concreta per attuare una consapevole politica del riciclo: infatti la matrice della cenere vulcanica è un eccellente materiale che sotto forma di inerte lavico viene normalmente estratto dalle cave e commercializzato in varie forme. Un'ipotesi da tenere in considerazione perché la gestione dell'emergenza cenere - com'è noto - incide negativamente sui bilanci dei comuni e della pubblica amministrazione. Una proposta che potrebbe rappresentare un valido perequativo per risarcire tutti coloro che hanno subito danni dall'evento vulcanico con particolare attenzione al comparto agricolo.

Teresa Grasso

23/03/2013

l`c

Oggi la riapertura dei cimiteri comunali Santa Venerina.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

Oggi la riapertura dei cimiteri comunali Santa Venerina.

I volontari hanno liberato dalla cenere vulcanica i luoghi sacri di via Palombaro e Dagala del Re

Domenica 24 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

raccolta tra via Trieste e via Stabilimenti Dopo una settimana di chiusura «forzata», riaprono oggi i cimiteri comunali di Santa Venerina.

Mentre in quello più piccolo di Dagala del Re la pulizia è stata effettuata in poco tempo, sono serviti più giorni per ultimare la raccolta della sabbia e dei lapilli vulcanici nel cimitero di via Palombaro, il principale del paese, che serve anche la frazione acese di Guardia, dove sono intervenuti massicciamente i volontari delle associazioni di Protezione civile di vari centri della provincia, attivate dal Dipartimento regionale.

È stato soprattutto grazie all'impegno dei volontari, con il coordinamento dell'assessore alla Protezione civile Angelo Silvio Musmeci e dell'assessore ai Cimiteri Massimo Fresta, in stretta collaborazione con le strutture comunali, che è stata possibile la raccolta dell'enorme quantità di materiale accumulatosi nei siti cimiteriali.

Alle associazioni ha espresso un particolare ringraziamento il sindaco di Santa Venerina, Enrico Pappalardo.

A una settimana di distanza dalla «pioggia nera» che ha messo in ginocchio il paese, procedono intanto regolarmente sia la pulizia delle strade, sia la rimozione della sabbia e dei sacchetti raccolti dai privati, effettuate con mezzi del Comune, della Pubbliservizi e delle ditte private chiamate per l'emergenza. Venerdì sera la pulizia ha interessato la via Stabilimenti e ieri un'altra fondamentale arteria cittadina, la via Umberto, nel quartiere di Badia, i cui residenti nei giorni scorsi avevano protestato.

Restano ancora attivi i numeri di telefono (095950828 e 7000506), gestiti dal gruppo comunale dei volontari di Protezione civile, cui i cittadini possono rivolgersi per qualunque esigenza legata all'emergenza vulcanica.

O. V.

24/03/2013

Summit del Comitato per la sicurezza in vista del flusso turistico pasquale

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Summit del Comitato per la sicurezza
in vista del flusso turistico pasquale

Sabato 23 Marzo 2013 Prima Enna, e-mail print

f. g.) Riunione in prefettura del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto Clara Minerva, presenti i rappresentanti della Provincia regionale, dei comuni di Enna, Piazza Armerina e Aidone e di numerose altri responsabili di uffici ed enti istituzionali. L'obiettivo della riunione è stato quello di delineare un piano coordinato di misure di sicurezza pubblica in vista delle prossime festività pasquali e del prevedibile afflusso di visitatori e turisti in occasione dei tradizionali riti religiosi in programma nel corso della Settimana Santa a Enna, nonché presso i siti archeologici di Piazza Armerina e Aidone. Nel corso dell'incontro è stato deciso che saranno intensificati i dispositivi di controllo che verranno garantiti in sinergia tra tutte le forze di polizia, assicurando un efficace coordinamento dei servizi preventivi e operativi, anche con l'ausilio delle polizie municipali, polizia provinciale, dei vigili del fuoco e dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste.

In particolare presso il sito della Villa Romana del Casale verranno espletati servizi di controllo della viabilità a cura della polizia provinciale e dei vigili urbani di Piazza Armerina in modo da garantire un dispositivo di vigilanza in maniera continuativa. In relazione alla viabilità principale e secondaria, è stato previsto un potenziamento del dispositivo di vigilanza da parte della polizia stradale con la presenza di pattuglie nelle aree più affollate dal Parco Ronza, alla Selva pergusina, meta di numerosi vacanzieri e con l'ausilio di presidi dei volontari della protezione civile regionale. Saranno, inoltre, predisposti servizi mirati della polizia stradale al fine di prevenire comportamenti di guida pericolosi con particolare riguardo all'eccesso di velocità e alla guida sotto l'influenza di bevande alcoliche.

23/03/2013

Centinaia di giovani con Cristo ai piedi della croce

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

furci, la via crucis vicariale nella villa comunale
 Centinaia di giovani con Cristo ai piedi della croce
 Sabato 23 Marzo 2013 Prima Messina, e-mail print

i giovani che hanno partecipato alla via crucis vicariale Furci. Centinaia di giovani con Cristo ai piedi della croce, a testimoniare la propria fede. Un momento forte, impregnato di spiritualità, quello vissuto venerdì sera nel suggestivo scenario della villa comunale. E' il quarto anno che i giovani del vicariato di Roccalumera si ritrovano a Furci la vigilia della domenica delle palme, per abbracciare la Croce, immergendosi nella preparazione ai riti della Settimana Santa. Un momento atteso e partecipato, quello della Via Crucis comprensoriale, che si inserisce nel percorso della Pastorale giovanile. Tanti i fedeli, anche anziani, che si sono aggiunti a pregare insieme ai ragazzi, nonostante il vento che per l'intera giornata di venerdì ha sferzato la costa. «Il tema di quest'anno («Stare con Cristo ai piedi della Croce») ha rappresentato l'eco, forte, del vivere la fede come esperienza dello stare con il Signore - ha esordito mons. Giò Tavilla, parroco di Furci - riprendendo la lettera apostolica Porta fidei del Papa emerito Benedetto XVI».

Mons. Giò ha elogiato i giovani per l'impegno. Li ha ringraziati. E con loro, ha ringraziato gli amministratori comunali presenti al gran completo. Con in testa il sindaco, Bruno Parisi. Ha fatto seguito la testimonianza di Chiara Rifulgenti (presidente della Gioventù francescana), che ha rivolto un pensiero anche al nuovo sommo pontefice, Papa Francesco. La Via Crucis è stata presieduta da don Giuseppe Lonia, vicario episcopale per la cultura e direttore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. Tra gli altri hanno partecipato i volontari della Protezione civile, gli studenti dell'Istituto superiore di Furci e gli sportivi delle squadre; la Gi. Fra, gli scout e altre realtà sociali.

Ultimata l'accoglienza all'ingresso della Villa, ha avuto inizio la preghiera. I volontari hanno portato la croce nella cavea, da dove è iniziato il cammino, scandito dalle stazioni, che si è snodato lungo il parco.

CARMELO CASPANELLO

23/03/2013

Taormina. Sarà avviata la procedura d'urgenza per effettuare i lavori sulla Ss 114, nei pressi di Sp...

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Taormina. Sarà avviata la procedura d'urgenza per effettuare i lavori sulla Ss 114, nei pressi di Sp...

Sabato 23 Marzo 2013 Prima Messina, e-mail print

Taormina. Sarà avviata la procedura d'urgenza per effettuare i lavori sulla Ss 114, nei pressi di Spisone. E' stato deciso al termine dell'incontro, tenutosi ieri mattina tra gli enti preposti, per predisporre l'esecuzione immediata degli interventi finalizzati a mettere in sicurezza il costone interessato il 21 febbraio dello scorso anno da uno smottamento.

La conferenza dei servizi, che si è svolta prima sul luogo e poi nella sede della delegazione di Mazzeo, ha registrato la presenza dei rappresentanti di Anas, Ferrovie, ma anche di polizia, carabinieri, polfer e polizia municipale. Era presente anche il Comune di Taormina, rappresentato dagli assessori, Carmelo Valentino e Marcello Muscolino. E ancora, albergatori e ristoratori della frazione di Mazzarò, che hanno inteso seguire da vicino la vicenda, come ormai da mesi, considerando l'apprensione per l'estate che si avvicina.

La frana non è stata ripristinata e rischia di penalizzare gli operatori economici. Martedì è prevista una nuova riunione operativa con Anas e Rfi, per definire ulteriori dettagli del piano d'intervento. In particolare, si è chiesto di allargare la carreggiata in vista della bella stagione.

Rfi aveva posto alcune condizioni tecniche sulle quali si è pervenuti a una intesa con l'Anas. Il progetto per i lavori, previsti con un fondo di circa 500mila euro, è stato già sottoposto anche all'esame della Soprintendenza. Dopo l'intesa definita nella conferenza dei servizi di ieri, ora l'ultimo passaggio da espletare, che non può più essere rinviato, è quello dell'appalto. La procedura ordinaria prevede di solito un iter che necessita di 50 o 60 giorni, mentre quella d'urgenza darà la possibilità di far iniziare le opere in tempi stretti.

Bisogna fare in fretta, perché l'imminente Pasqua segna, in pratica, l'avvio della stagione e in attesa dei lavori si teme il caos viario nella zona della frana, quando il traffico veicolare aumenterà insieme con l'arrivo dei turisti.

Ma. Ro.

23/03/2013

l'c

Pizzolo: «Contiamo di riaprire la Sp 19 entro Pasqua»

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

savoca, domani sopralluogo con tecnici e soprintendenza

Pizzolo: «Contiamo di riaprire la Sp 19 entro Pasqua»

Domenica 24 Marzo 2013 Prima Messina, e-mail print

Savoca. Corsa contro il tempo per la riapertura della strada provinciale 19, unica arteria d'accesso al centro storico, per eliminare i disagi viari e consentire l'ingresso ai pullman turistici nel borgo medievale. Per domani, alle 12, è stato fissato un sopralluogo al quale parteciperanno funzionari e tecnici del Comune, della Provincia, della Soprintendenza e della Protezione civile.

Insieme valuteranno l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza da eseguire in seguito al crollo di materiale dal muro ai piedi della cripta adiacente la chiesa di S. Nicolò, lo scorso 14 marzo, che ha determinato l'immediata chiusura della strada sottostante, con tutti i disagi che ne derivano. «L'obiettivo dell'amministrazione comunale - ha spiegato il vicesindaco Cettina Pizzolo - è di riaprire la strada entro Pasqua, per non compromettere l'arrivo dei vacanzieri e gli incassi previsti dagli operatori economici».

Al momento Savoca e Casalvecchio sono raggiungibili solo con le auto attraverso una via alternativa, particolarmente stretta. I due centri sono off-limits, pertanto, agli autobus e ai mezzi pesanti. Il giorno stesso del crollo del materiale, i tecnici del Comune hanno allertato la ditta di Belluno che lo scorso dicembre aveva ultimato i lavori di imbrigliatura di parte del costone sul quale sorge la chiesa di S. Nicolò. I rocciatori sono giunti già a Savoca e sono pronti a intervenire. La delicata questione è stata inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, già convocato per martedì pomeriggio.

Come peraltro richiesto nei giorni scorsi dai consiglieri di minoranza. Massimo Stracuzzi, Paola Pantò, Roberta Savoca e Dario Luchino hanno, inoltre, chiesto la presenza in aula del responsabile dell'ufficio tecnico e del comandante del Corpo di polizia municipale per i necessari chiarimenti legati in particolare alla sicurezza dei cittadini.

C. Casp.

24/03/2013

Ambulantato selvaggio, le 10 regole per arginarlo

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

furci, vietato il commercio sulla strada statale 114 E chi sporca dovrà pulire

Ambulantato selvaggio, le 10 regole per arginarlo

Domenica 24 Marzo 2013 Prima Messina, e-mail print

Furci. Dieci regole per l'osservanza degli orari e delle attività di commercio su aree pubbliche in forma itinerante. Il decalogo per gli ambulanti è contenuto in una ordinanza firmata dal sindaco, Bruno Parisi, in virtù dei dettami contenuti nel regolamento comunale.

Il provvedimento del primo cittadino vieta il commercio su aree pubbliche in forma itinerante lungo la via IV Novembre (la Statale 114), come per altro stabilito con ordinanza sindacale del 2 dicembre 2003. E', inoltre, vietata ogni forma di commercio in tutte le strade dove vige il divieto di sosta o di circolazione e in quelle in cui la presenza dell'operatore commerciale possa essere causa di pericolo o di intralcio alla circolazione secondo le prescrizioni del codice della strada. Non è consentito l'esercizio delle attività di vendita mediante l'uso di veicoli, se non sono appositamente attrezzati e in possesso delle caratteristiche stabilite dalle vigenti norme in materia. Le merci poste in vendita, inoltre, non potranno essere poggiate sul suolo. Regole precise anche per quanto riguarda gli orari. Tutti gli operatori del commercio ambulante, nel periodo invernale, potranno vendere la mercanzia dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19; nel periodo estivo, invece, dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 21. La sosta è consentita per un massimo di 2 ore tra una postazione e quella successiva, l'una dall'altra distanti almeno 500 metri.

Nel momento in cui l'ambulante lascerà la postazione, dovrà provvedere a lasciare pulito lo spazio occupato, rimuovendo i rifiuti prodotti. Il decalogo prevede anche l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di ambulantato, comprese quelle di natura igienico-sanitaria e fiscale. Anche i venditori agricoli sono tenuti a rispettare le disposizioni contenute nell'ordinanza. In caso di violazione, saranno applicate le sanzioni previste dal regolamento comunale e dalle leggi vigenti in materia. Le regole ci sono. L'importante, adesso, è farle osservare.

Il provvedimento del primo cittadino è già stato inviato al Comando di polizia municipale, al gruppo comunale volontari di Protezione civile e ai carabinieri della stazione di S. Teresa, competenti per territorio.

Carmelo Caspanello

24/03/2013

l'c

Crolla muro in via Gioeni Protezione civile allertata Territorio.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Crolla muro in via Gioeni

Protezione civile allertata Territorio.

Continua in varie zone della città lo sgretolamento

Mura, costoni e terreni cedono. Cittadini preoccupati e inermi

Sabato 23 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

E' dovuta entrare in azione, ieri mattina, una ruspa, disposta dal Comune di Agrigento, per abbattere con urgenza un muro, in via Gioeni, di proprietà privata, la cui posizione, proprio ai margini di una carreggiata, costituiva un grosso rischio per l'incolumità pubblica.

Rischio, che, per la Protezione Civile Comunale, aveva il carattere dell'immediatezza.

A intervenire, proprio il responsabile, Attilio Sciara, insieme a una squadra di vigili urbani, che ha interrotto la circolazione stradale lungo il tratto, che collega la via Gioeni con via XXV Aprile.

«Dopo continue diffide e avvisi, di cui l'ultimo, solo lo scorso mercoledì, il Sindaco ha dovuto prendere la decisione di abbattere il muro e di disporre il tempestivo intervento della ditta con l'escavatore», ha raccontato Sciara, sottolineando l'esigenza, per l'Ufficio di Protezione Civile Comunale, di rivolgere un vero e proprio appello ai privati, titolari di edifici e strutture pericolanti: «non vogliamo certo sottrarci alle nostre responsabilità, tuttavia non è facile, ogni mattina, ritrovarsi a gestire situazioni di questa portata, con l'aggravante della mancata collaborazione dei legittimi proprietari.

Collaborazione che invece auspichiamo, come avvenuto con il crollo di via Papa Luciani».

Con l'ausilio della ruspa, il muro, ma anche il pilastro, così come il muretto di contenimento, sono stati abbattuti verso l'interno dell'adiacente spazio privato. Ad Agrigento, si fa sempre più pressante la necessità di un'azione di monitoraggio e intervento continui, a causa delle diverse situazioni di pericolosità esistenti, aggravate dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni. C'è poi la netta sensazione che oltre alle piogge, in alcuni punti della città possa avere influito anche la scarsa attenzione del pubblico, ma anche dei privati nella cura del territorio.

Chiara Mangione

23/03/2013

«Rischio sismico elevato tutelare il centro storico»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

«Rischio sismico elevato
tutelare il centro storico»

Sabato 23 Marzo 2013 Cronaca, e-mail print

Un laboratorio universitario sulla tutela dei centri storici ospitato nella sede dell'Ordine degli Architetti della provincia di Catania: è il frutto della sinergia tra l'Ateneo catanese e i professionisti della città. Non a caso è stato il neo rettore Giacomo Pignataro a voler inaugurare le attività didattiche, insieme al presidente dell'Ordine Luigi Longhitano e al direttore del Dipartimento di Architettura Paolo La Greca.

«Nel territorio catanese, e in generale quello siciliano - ha dichiarato Pignataro - c'è bisogno di una forte alleanza tra gli attori istituzionali, professionali e sociali in campo, e l'Università etnea vuole farne parte promuovendo, come quest'oggi, il proprio sistema di relazioni, con gli Ordini, con il sistema delle imprese, con i diversi enti attivi. Il nostro sistema territoriale ha forti arretratezze - ha continuato - e in questo senza dubbio è compresa la questione urbanistica. Il patrimonio prezioso dei centri storici, che non è soltanto edilizio ma anche umano e culturale, potrebbe soddisfare domande di diversa natura se si riuscisse a innovare i modelli organizzativi di gestione. Ciò è possibile solo mettendo insieme competenze diverse».

I centri storici dunque come punto focale per far ripartire l'economia delle città, un tema che da anni vede impegnati in prima linea gli architetti etnei: «Non ci stanchiamo di lanciare a tutte le forze della città il nostro grido d'allarme - ha affermato Longhitano - è urgente la riqualificazione del centro storico di Catania, esposto a un rischio sismico preoccupante. Occorrono programmazione e regole certe e condivise, vale a dire un nuovo Regolamento edilizio e un nuovo Piano regolatore generale. Non si può più rimandare».

All'incontro erano presenti numerosissimi studenti della ex Facoltà di Architettura, oggi Dipartimento, dell'Università di Catania. A loro è stata presentata, come modello di studio, la sperimentazione che si sta portando avanti in Francia, nel territorio di Marsiglia e nello specifico nella cittadina di Marignane, dove è stato messo a punto un piano di protezione e di restauro dei quartieri storici e antichi. A introdurre il laboratorio è stata la docente universitaria Maria Rosaria Vitale, affiancata dal collega Giuseppe Mazzeo, e dai relatori intervenuti: l'architetto Giuseppina Grasso Cannizzo, Franca Malservisi del francese Léav (Laboratoire de recherche de l'École nationale supérieure d'architecture de Versailles), Gianfranco Gianfriddo, Caterina Carocci e Fausto Carmelo Nigrelli dell'Università di Catania, Maurizio Carta dell'Ateneo palermitano, Antonella Versaci della Kore di Enna.

23/03/2013

l`c

Un «terremoto» d'emozioni MUSICA.

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Un «terremoto» d'emozioni MUSICA.

I Cantinacustica sono capaci di regalare atmosfere magiche in barba a mode e gusti

Sabato 23 Marzo 2013 Palermo, e-mail print

Un terremoto di emozioni con la chitarra tra le braccia. Un'onda anomala in musica capace di regalare un sorriso a chi ascolta magari con un bicchiere di buon vino in mano.

Il progetto dei Cantinacustica, decennale gruppo palermitano composto da Davide Picone (voce, chitarra, armoniche, percussioni), Davide Greco (voce, percussioni), Marco Bracci (basso) e Massimiliano Barone (chitarra), comprende un vasto repertorio d'autore che abbraccia i grandi cantautori italiani. «L'obiettivo è quello di creare quelle atmosfere magiche nelle quali è dolce lasciarsi trasportare in barba a mode, gusti e meteore del momento - spiega Davide Greco -. Ci piace proporre la musica italiana, la più bella del mondo. Il nostro intento è quello di ricreare quei momenti unici tipici delle feste a casa, quei salotti vivi dov'era importante stare insieme fino a tarda notte. L'assoluta genuinità dei dopocena tra amici. Allestire uno spettacolo che risulta sempre attuale».

Il vasto repertorio dei Cantinacustica, in origine formati anche da Adriano Schimmenti, si può considerare colto e anticonvenzionale. Dall'immortale Fabrizio De Andrè a Paolo Conte, passando per Neffa e Niccolò Fabi, Daniele Silvestri, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni, per arrivare alla malinconia di Capossela, al colore di Pino Daniele, alla solitudine di Francesco De Gregori, all'allegria della BandaBardò, agli intrecci mentali di Samuele Bersani, alla follia di Ivan Graziani, alle idee di Rino Gaetano. «Siamo grandi estimatori di De Andrè - sottolinea Davide Greco - che è colui che ci ha fatto comprendere cosa significa scrivere e credere. Da lì partiamo per far respirare una musica non commerciale. Il repertorio cambia e si evolve abbracciando pure Max Gazzè, Morgan e Alessandro Mannarino. Vogliamo soddisfare la fame di musica italiana a vecchi e nuovi amici, ai passanti, ai distratti, a chi ha voglia di starci a sentire un momento soltanto. Noi ci divertiamo con la gente e la gente si diverte con noi».

Nelle esibizioni dei Cantinacustica non può mancare il brano Mokarta. «È il nostro cavallo di battaglia - conclude Davide Greco -. C'è la nostra terra, la Sicilia in cui due persone povere si amano».

Francesco Trupia

23/03/2013

Al Caos una frana dimenticata 32

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

Porto Empedocle.

Al Caos

una frana dimenticata 32

Ennesimo smottamento di terra dal costone attiguo ai luoghi
pirandelliani. Detriti sulla spiaggia, pescatori a rischio

Domenica 24 Marzo 2013 Prima Agrigento, [e-mail print](#)

«Nessuno tocchi la nostra acqua»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

L'emergenza idrica. In 300 alla protesta di ieri

«Nessuno tocchi

la nostra acqua»

Sabato 23 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Il corteo che ha attraversato le vie del centro storico superiore della città sino a raggiungere ... Michele Farinaccio Oltre 300 persone, ieri pomeriggio, hanno dato vita alla manifestazione organizzata dal movimento Città per dire "no" all'ordinanza di non potabilità dell'acqua emessa dal commissario straordinario del Comune di Ragusa Margherita Rizza. Con lo slogan "l'acqua di casa mia non si tocca", i manifestanti, armati di fischiotti, striscioni e megafoni, hanno sfilato da piazza Libertà fino alla sede della Prefettura di Ragusa dove una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Annunziato Vardè.

Presenti anche associazioni come Legambiente e Partecipiamo, oltre a diversi esponenti del mondo politico, ma soprattutto tanti i cittadini esasperati dalla crisi idrica e ancora di più, preoccupati per quello che potrebbe succedere dopo il due aprile quando, a meno di ripensamenti, l'ordinanza dovrebbe entrare in vigore. "Le autobotti non possono riempire i nostri recipienti - spiegano Giovanna Santoro e Maria Cabibbo, residenti in via Cairoli - così abbiamo dovuto arrangiarci con i bidoni. E scommettiamo che poi dovremo pagare per intero anche la tariffa? ".

Il prefetto si è impegnato soprattutto per implementare il servizio di autobotti nel giro di pochi giorni. E intanto, ieri mattina, anche Adiconsum ha incontrato il prefetto di Ragusa Annunziato Vardè proprio per rappresentare le lamentele delle decine di cittadini che si sono rivolti all'associazione che ha consegnato una lettera al rappresentante del governo. "E' lo stesso decreto legislativo 31/2001 art. 3 - spiega Adiconsum - a chiarire che le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite, non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. Intendiamo, quindi, ribadire il nostro fermo dissenso verso la decisione di distribuire acqua non potabile per diverse motivazioni, fra le quali: l'immissione porterebbe alla contaminazione sia delle vasche che delle tubature ed una volta risolto il problema dell'approvvigionamento idrico resterebbe il problema della sanificazione dell'intera rete".

Nella lettera, inoltre, l'associazione suggerisce di individuare, in collaborazione con il Genio civile pozzi privati che per quantità d'acqua erogata possono essere di interesse strategico e da cui attingere dopo averne valutata la fattibilità; di utilizzare le acque della diga di Santa Rosalia; di chiedere l'intervento della Protezione civile regionale con i loro potabilizzatori per l'acqua di almeno uno dei due pozzi. Oggi alle 10,30 Adiconsum incontrerà la cittadinanza.

Al coro di no nei confronti dell'ordinanza si è unita in queste ore anche Confcooperative. Secondo il presidente Gianni Gulino si tratterebbe di "una sciagurata ipotesi che danneggerebbe soprattutto le fasce deboli: anziani, bambini e portatori di handicap".

23/03/2013

«Il vero nemico è l'erosione»

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

«Il vero nemico è l'erosione»

Iurato: «Sciocco e riduttivo parlare di pulizia delle spiagge. Si profila lo stato di calamità»

Domenica 24 Marzo 2013 RG Provincia, e-mail print

Il lungomare di Punta Secca ripulito dalla sabbia portata dalle ... Alessia Cataudella

S. Croce. "Sciocco e riduttivo parlare della sola pulizia delle spiagge. Piuttosto l'erosione della costa, quello sì che è il dato preoccupante. Per questa ragione all'inizio della prossima settimana con la Giunta ci riuniremo per prendere in esame la questione. Potremmo anche decidere di chiedere la calamità naturale". A parlare è il sindaco Franca Iurato. La sabbia che a seguito della mareggiate delle scorse settimane ha ricoperto il lungomare della frazione di Punta Secca è solo il sintomo di un male più grande. Questo il parere del sindaco che ha disposto per questi giorni la pulizia della promenade della borgata a mare, per spazzar via quello strato di arenile che si è andato ad adagiare proprio su uno dei punti più frequentati delle zona che, ora, inizia a mettere il vestito buono in vista delle festività pasquali. Era stato il segretario del movimento politico "Tutti per Santa Croce", Piero Mandarà, a lanciare l'allarme, parlando di "una situazione al limite della decenza".

Mandarà aveva anche suggerito alle autorità di intervenire in tempi stringati. Pronta la risposta dell'amministrazione che, pur facendo rilevare che il problema sta a monte, è corsa subito ai ripari attivandosi per far rientrare le cose. "Sarà tutto nella normalità fino alla prossima mareggiata, ma poi? - ha detto ancora Iurato - Ogni volta che farà mare grosso saremo punto e accapo". Le segnalazioni dei cittadini hanno destato particolare apprensione a palazzo del Cigno. "Ho ricevuto - ha spiegato, inoltre, il sindaco Iurato - le testimonianze di alcuni residenti della frazione di Punta Secca che si sono visti le case letteralmente aggredite dal moto ondoso. Abbiamo anche fatto un dossier fotografico in questi giorni che prova quanto le mareggiate che hanno imperversato lungo le nostre coste nelle ultime settimana abbiano invaso la spiaggia. Ci sono arrivate perfino le segnalazioni di cittadini a cui l'acqua è entrata dentro casa. Guardare alle sole conseguenze è piuttosto superficiale. Miope vedere solo la punta dell'iceberg. Il problema è la causa, ciò che sta a monte. Assistiamo inermi ad un avanzamento inarrestabile del mare. Ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza. Pulire, stiamo pulendo, come abbiamo sempre fatto. Ma dobbiamo agire alla base, individuare delle soluzioni. Tra l'altro siamo ben consapevoli della situazione con la quale, gioco forza, siamo costretti a confrontarci, e con quali esigenze dobbiamo fare i conti viste le frazioni ricadenti sul territorio: Punta Braccetto, Punta Secca, Caucana e Casuzze. Stesso problema e stesse conseguenze".

Dopo il tavolo con la Giunta municipale il sindaco Iurato potrebbe spronare anche i rappresentanti istituzionali delle altre cittadine della provincia di Ragusa che hanno a che fare con problemi analoghi. "Magari di concerto con i sindaci degli altri Comuni dell'area iblea che hanno delle zone a mare e che come noi si trovano a fronteggiare questa preoccupante situazione - ha concluso Franca Iurato - potremo capire quali azioni porre in essere".

24/03/2013

Formazione sei enti iblei nel mirino

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

Controlli e revoche

Formazione

sei enti iblei

nel mirino

Domenica 24 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Antonio La Monica

La rivoluzione di Rosario Crocetta non sarà indolore nemmeno per alcuni enti di formazione della provincia di Ragusa. La scure dei controlli e delle revoche degli accreditamenti per gli enti di formazione ha, infatti, colpito anche sei realtà della nostra provincia. E sono per lo più nomi destinati a fare discutere.

I sei enti sono da qualche giorno sottoposti all'avvio del procedimento di revoca dell'accredito da parte della Regione siciliana, perché non in regola con i pagamenti dei lavoratori. Sotto la scure di Crocetta sono finiti il "Centro Studi Ibleo", "Enaip", "Forpromed", "Logos", "Promoter Sud" e "Ial Sicilia". Realtà vecchie e nuove, dunque, che dovranno adesso affrontare una fase delicatissima. Il provvedimento adottato dall'assessorato retto da Nelly Scilabra ha avuto l'effetto di un terremoto su scala siciliana.

Terremoto che spiega l'intervento dello stesso presidente Rosario Crocetta. "I lavoratori stiano tranquilli - ha spiegato - stiamo lottando per loro. L'avvio del procedimento di revoca nei confronti di diversi enti è fatto per difendere i lavoratori della formazione, malpagati, sfruttati, utilizzati spesso dagli enti per difendere i privilegi dei padroni degli enti stessi in una sorta di circolo parassitario". "Chi è in regola - ha aggiunto il governatore - non deve avere paura, ma chi non lo è cominci a sollevare la clessidra di un allontanamento certo e sicuro. Quando si costruisce sulla sabbia, i castelli sono destinati a crollare, e molti castelli sono stati costruiti sulle clientele e sul malaffare".

"Logos" opera da oltre quindici anni nel campo dello sviluppo delle risorse umane e della formazione ed è presente in Sicilia con proprie sedi accreditate. Enaip è un ente storico della formazione professionale ed è strettamente collegato con le Acli. Il gruppo Forpromed ha sede a Vittoria e propone corsi di formazione gratuiti "in quanto - spiegano - finanziati dal Fondo Sociale Europeo".

"Promoter sud" è ente accreditato dal 2008, mentre il "Centro studi ibleo" nasce nel 1992. Molto rumore deriva, in ogni caso, dal nome "Enaip". "Da parte nostra - spiega Rosario Cavallo, presidente provinciale delle Acli - c'è una assoluta serenità. Siamo convinti e speriamo che le esternazioni dei vertici della Regione siano dovute ad ignoranza in materia e non a qualsivoglia forma di malafede. In ogni caso l'Enaip di Ragusa si farà le proprie ragioni nelle sedi opportune. Spiace, tuttavia, che si apprenda solo da fonti mediatiche che ci siano provvedimenti in corso nei nostri confronti. Tra l'altro, noi siamo certi di avere pagato tutto ai nostri dipendenti. E lo dovrebbe sapere bene anche Crocetta. Non a caso abbiamo ottenuto dalla Regione siciliana il Durc, documento unico di regolarità contributiva che attesta la nostra serietà. Ricordo, infine, che per gli stipendi dei dipendenti della formazione ci sono leggi regionali apposite che puntano alla tutela dei lavoratori".

24/03/2013

Rischio sismico cresce la cultura della prevenzione

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

club lions

Rischio sismico

cresce la cultura

della prevenzione

Sabato 23 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

La «Cultura della Prevenzione sul rischio sismico in Sicilia» è il tema, di grande attualità che verrà trattato stamane alle 9.30 nell'auditorium della Cassa edile di Siracusa. L'evento è organizzato dai cinque club Lions della provincia con la collaborazione dell'Ance. Nell'ambito dell'incontro verrà anche illustrata la proposta di legge che è stata presentata dal governatore dei Lions Sicilia, Pogliese, al presidente dell'Ars.

Il disegno di legge prevede che vengano adottate tutte le strategie necessarie a ridurre il rischio sismico e dunque a sostegno della prevenzione.

E' inoltre previsto anche l'obbligo per le singole Amministrazioni comunali di redigere piani di protezione civile condivisi con i cittadini. Gli enti pubblici dovrebbero controllare non solo i propri edifici, per eventuali adeguamenti strutturali, ma informare e sensibilizzare la popolazione affinché prenda coscienza delle reali condizioni delle proprie abitazioni. Quindi occorrerebbe istituire un fondo di garanzia con agevolazioni fiscali per l'adeguamento, il consolidamento, come pure la demolizione e ricostruzione degli edifici a rischio.

Barbara Bacci

23/03/2013

l`c

Acqua, on line tutti i dati sulla qualità

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

priolo

Acqua, on line

tutti i dati

sulla qualità

Sabato 23 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

preoccupazione tra i forestali di cassaro Priolo. Il Tavolo tecnico sull'acqua, che si è svolto nella sede della Protezione civile, al Cerica, ha dato il via libera definitivo alla pubblicazione on-line dei dati relativi alla qualità dell'acqua. All'incontro risolutivo hanno preso parte: il vicesindaco Giovanni Parisi, i consulenti comunali in materia ambientale, Antonio Mazzotta e Mara Nicotra, l'ufficiale sanitario dell'Asp 8 Siracusa Alfia Duca, mentre in rappresentanza della Sai 8, era presente il responsabile degli impianti Salvatore Sipala, il tecnico del laboratorio analisi Francesco Lo Re, alcuni funzionari della Protezione civile e del Servizio civile locale. Quest'ultimi fanno parte del Tavolo tecnico sull'acqua, organismo nato per volontà della Giunta municipale, con l'obiettivo di ispezionare e risolvere, nei limiti delle proprie competenze, circostanze relative ad eventuali problematiche connesse. Dopo una lunga serie di incontri, è stata così accolta favorevolmente la proposta avanzata dall'Amministrazione comunale di poter divulgare la banca dati relativa alle analisi delle acque che, periodicamente, vengono effettuate dalla Sai 8, gestore del servizio idrico e fognario comunale, nei diversi bacini idrici dislocati in seno al territorio del Comune di Priolo.

Paolo Mangiafico

23/03/2013

l'c

I volontari e gli alunni bonificano piazza Scamporrino

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

la giornata della legalità organizzata dall'istituto comprensivo nino martoglio

I volontari e gli alunni bonificano piazza Scamporrino

Sabato 23 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

gli alunni del comprensivo martoglio durante la bonifica della piazza Bonificata la piazza Davide Scamporrino ad opera di volontari e, simbolicamente, degli alunni dell'istituto comprensivo Nino Martoglio.

Una giornata della legalità, organizzata dalla stessa scuola guidata dalla dirigente Teresa Celeste, dal consigliere della circoscrizione Akradina Michele Buonomo e dai referenti dell'associazione Siracusa Lavoro Arte Cultura Angelo Gianfala e Fabrizio Agnello.

Per l'operazione di bonifica è stato fondamentale l'apporto dell'associazione di Protezione Civile dei Ross con il suo presidente Carmelo Bianchini e dell'Igm che ha messo a disposizione strumenti e risorse.

Gli alunni della scuola - indossando una maglia con scritto «cittadini consapevoli» - hanno così lanciato un segnale di forte identificazione con il territorio in una piazza (proprio di fronte all'istituto) purtroppo identificata come luogo di degrado e atti di vandalismo.

«L'idea è semplice - ha spiegato la dirigente - riappropriarci di uno spazio urbano negletto e abbandonato, sintomo del degrado della città. E per questo i figli potranno offrire un segnale forte ai loro genitori. Vogliamo riprendere in mano ciò che ci appartiene e saremmo felici se si creasse in questa piazza uno spazio aggregativo, un mercato o qualsiasi cosa che la sottragga al degrado. Insomma, cerchiamo di recuperare l'esistente e dare decoro invece di costruire e abbandonare».

Il consigliere Buonomo ha sottolineato le cattive condizioni in cui si trova l'area, che potrebbe essere adottata dalla stessa scuola «se ci fosse un piano dell'amministrazione assegnando gli strumenti necessari - ha detto - dobbiamo dare un segnale di legalità nella piazza dedicata al finanziere siracusano morto nel '98 nel corso di un'operazione anti immigrazione clandestina in Puglia».

Peraltro, la lapide in sua memoria non c'è più, distrutta da atti di vandalismo, e il cognato Aurelio Modicamore fa sapere di essere in procinto di installarla nuovamente grazie al contributo della Guardia di Finanza e dell'associazione nazionale Vittime del Dovero. Pare si attenda solo l'autorizzazione del Comune, e soprattutto il rispetto dei siracusani.

Lu. Sig.

23/03/2013

Scossa nello Xifonio e Augusta trema la gente impaurita si riversa in strada

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

Scossa nello Xifonio

e Augusta trema

la gente impaurita

si riversa in strada

Sabato 23 Marzo 2013 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

Il terremoto è stato avvertito intorno alle 23.30. L'epicentro del movimento tellurico a 12 metri di profondità nel cuore della baia megarese. Ieri mattina è scattato il piano di emergenza con simulazioni di evacuazione e prove del piano di protezione civile.

agnese siliato 36

23/03/2013

«Impianti inadeguati al rischio sismico» Priolo.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

«Impianti inadeguati al rischio sismico» Priolo.

Monito di Legambiente: «Non vogliamo essere come Cassandra, che annunciò la fine di Troia ma non fu creduta»

Domenica 24 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Priolo. La terra trema e si teme per la tenuta degli impianti del triangolo industriale. Da più parti, come sostiene il rappresentante nazionale di Legambiente Enzo Parisi, si è levata la necessità di un adeguamento sismico del petrolchimico di Priolo. Ma quanti hanno sostenuto questa esigenza, fino a ora, hanno predicato nel deserto, così come Cassandra aveva annunciato la fine di Troia, senza essere creduta.

«I tempi passano - afferma Enzo Parisi - ma il mito è sempre valido, soprattutto per quanti abitano nel triangolo industriale. E dire che già nel 1995, quando furono redatte le schede del Piano di risanamento ambientale, alcune di queste prevedevano i lavori per rendere sicuri gli impianti del petrolchimico in caso di un evento sismico di una certa intensità. Ma nulla è stato fatto».

La questione dell'adeguamento sismico degli impianti industriali, come ha fatto rilevare Enzo Parisi, è stata oggetto di un recente convegno, in cui Alessandro Martelli, ingegnere e direttore del centro ricerche dell'Enea di Bologna, immaginava come un terremoto violento possa colpire qualche stabilimento chimico, moltiplicando in modo devastante gli effetti del sisma. «In quella occasione - dice Parisi - si disse che l'aspetto più preoccupante derivasse dal rischio maremoto, evento raro, ma non impossibile, anche nel Mediterraneo. Basta ricordare quello del 1908 che colpì le coste siciliane e calabresi dopo il sisma che distrusse Messina e Reggio Calabria. Ecco perché, secondo l'ingegnere Martelli, non dovrebbero dormire sonni tranquilli sia i nostri governanti, ma soprattutto gli abitanti che si trovano sulla costa sud-orientale della Sicilia, dove, appunto, è ubicato il petrolchimico di Priolo».

La zona industriale priolese nacque più di 50 anni fa e allora il rischio sismico non era preso nemmeno in considerazione per cui le scelte progettuali degli impianti sono state lasciate ai gestori e quindi, quasi certamente, per i diversi stabilimenti, non furono adottati criteri antisismici. Oggi, per effettuare l'adeguamento sismico di tutti gli impianti, ci sarebbe da affrontare un alto costo. «E allora non resta che sperare che da queste parti la natura non presenti mai il conto».

Paolo Mangiafico

24/03/2013

Raudino: «Protezione civile, non c'è sinergia» Occorre un unico piano tra Lentini e Carlentini

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 24/03/2013

Indietro

Raudino: «Protezione civile, non c'è sinergia»

Occorre un unico piano tra Lentini e Carlentini

Domenica 24 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

La scossa di terremoto di due sere fa, con epicentro nel Golfo di Augusta oltre a ravvivare a Lentini e a Carlentini (paese simbolo del terremoto) il ricordo del sisma del dicembre del 1990, quando si verificarono crolli e ci furono vittime, ha fatto affiorare l'interrogativo su come sono organizzati i comparti della protezione civile, in caso di calamità. Si prende coscienza in questi momenti che manca un piano di protezione civile tra i due Comuni, divisi da una appena striscia di asfalto. A sollevare il problema l'ex vice sindaco ed assessore della protezione civile, Paolo Raudino a cui va il merito, all'epoca della ricostruzione post terremoto di aver profuso il massimo impegno per organizzare il rilancio della protezione civile. Attingendo ai cospicui fondi erogati dallo Stato si pensava che doveva essere messa in piedi un'efficiente macchina di protezione civile. In realtà le cose sono andate in maniera piuttosto diversa e niente si è fatto per il potenziamento del nucleo volontari e la loro qualificazione. «Occorre avviare un'azione sinergica tra i due Comuni ha sottolineato l'ex assessore alla protezione civile - per definire un piano con l'aggiornamento permanente delle procedure di emergenza, necessarie perché coloro che devono intervenire per fronteggiare un evento imprevisto sappiano cosa fare e come farlo. Altro obiettivo è lo scambio continuo di informazioni tra tutti i livelli del sistema; la costante formazione del personale e il reclutamento di nuovi volontari attraverso la pubblicazione di un bando. Questo nella consapevolezza dell'importanza del ruolo insostituibile assunto negli anni più recenti dal volontariato di Protezione Civile come espressione di solidarietà, partecipazione e pluralismo». Fra l'altro, la sensazione è che le amministrazioni locali non considerino l'attività della protezione civile una priorità, sperando che non succeda nulla. C'è chi rivolge la sua attenzione alla classe dirigente, che dovrebbe pensare non solo a gestire il quotidiano, ma anche a problemi strategici di più lungo respiro. Pensate cosa potrebbe succedere, nel deprecabile caso di calamità nei centri storici, dove, gli edifici ammassati gli uni agli altri, costringerebbero la gente a rimanere intrappolata, senza campo, nel dedalo di anguste vie. Ma purtroppo è diffusa la convinzione che quanto è avvenuto allora ha insegnato ben poco. Soprattutto per quanto riguarda la prevenzione. Da troppo tempo si ipotizza la possibilità di raccordare le forze dei due comuni vicini.

GAETANO GIMMILLARO

24/03/2013

Un terremoto giudiziario per lo stadio Is Arenas*l'inchiesta*

La prima scossa tellurica in Municipio è stata il 29 novembre, quando la Forestale ha arrestato i dirigenti comunali Andrea Massidda e Pierpaolo Gessa e il costruttore Antonio Grussu.

Il vero terremoto è arrivato però il 14 febbraio scorso: nel giorno di San Valentino - sugli sviluppi dell'inchiesta della Procura sulle presunte irregolarità nella trasformazione dello stadio Is Arenas affinché potesse ospitare la serie A - sono finiti in manette il presidente del Cagliari Massimo Cellino, il sindaco Mauro Contini e l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Lilliu. Dopo un periodo trascorso a Buoncammino (e anche in ospedale, nel caso del sindaco), ora sono tutti agli arresti domiciliari, così come i dirigenti comunali.

Il vice sindaco di Cesare e l'assessore Lucio Falqui sono - ma solo indirettamente - coinvolti nell'inchiesta, per aver firmato provvedimenti di apertura dello stadio in giorni in cui era assente il sindaco. (*l. a.*)

Ritrovato l'ex bidello

Le sue invocazioni udite da una coppia che cercava asparagi

Era bloccato da mercoledì nel bosco di Armungia

Francesco Atzeni, 74 anni, di Monserrato, aveva perso l'orientamento nelle campagne di Villasalto. Era bloccato dai rovi. Sta bene ma è ricoverato all'ospedale di Muravera.

Qualche graffio ma in buona salute. Dopo due giorni di ricerche il pensionato di Monserrato che si era perso nelle campagne di Villasalto mentre cercava asparagi è stato ritrovato ieri mattina vicino ad Armungia. È stata una coppia di Dolianova a ritrovare Francesco Atzeni, il 74enne monserratino di cui non si avevano più notizie da mercoledì.

IL RITROVAMENTO Ieri mattina, poco prima delle 8, mentre le campagne di Villasalto erano setacciate da forze dell'ordine, unità speciali di soccorso e volontari, è arrivata una telefonata ai carabinieri da parte di una coppia che cercava asparagi nella zona: «Sentiamo un uomo gridare aiuto». Immediato l'intervento dei carabinieri della stazione locale di San Vito e dei vigili del fuoco di Cagliari a poca distanza dalla zona dove si trovava l'uomo. Incastrato tra i rovi e dalla parte opposta a quella dove gli amici lo avevano visto dirigersi mercoledì, Francesco Atzeni è stato soccorso grazie a un intervento molto difficile da parte dei Vigili del fuoco. Imbragato e trasportato al sicuro con l'elicottero dei Vigili, Atzeni è stato subito trasferito all'ospedale di Muravera. Qualche escoriazione, i vestiti lacerati dalla camminata nella fitta vegetazione e tanta paura ma il 74 enne ex bidello sta bene.

LE RICERCHE Atzeni era vicino ad Armungia, poco distante dalle miniere di Su Suergiu dove aveva lasciato la macchina, ma dalla parte opposta alla zona delle ricerche fatte nei giorni scorsi. Vestito con una mimetica e senza telefono cellulare, l'ex bidello aveva perso il senso dell'orientamento e aveva deciso di seguire un corso d'acqua nella speranza di avvicinarsi ad Armungia di cui certamente vedeva le luci. Con qualche escoriazione sulle mani, i vestiti a brandelli, ma la fortuna e la forza per continuare a camminare, Atzeni si era insinuato in una zona scoscesa e molto fitta di vegetazione. La notte prima aveva sentito l'elicottero dei Vigili del fuoco sopra di sé ma non era riuscito ad uscire dai rovi per indicare la sua presenza. Le voci della coppia di Dolianova, invece, erano abbastanza vicine per gridare aiuto e farsi portare in salvo.

IL FRATELLO Commosso per la partecipazione della città, dei volontari e dei soccorsi, Gianni Atzeni, fratello più giovane di Stefano, non ha mai perso la speranza: «Stefano è tosto, ero sicuro che non si sarebbe arreso». Nonostante l'esito negativo delle ricerche, che per due giorni hanno coinvolto i carabinieri di San Vito e Villasalto e i vigili del fuoco di Cagliari con le unità cinofile, la Guardia forestale, i gruppi di protezione civile della zona e di Quartu e tanti volontari, il pensionato di Monserrato ce l'ha fatta. «Era finito in un posto impervio», dice il fratello Gianni. «E si era spostato rispetto al punto di partenza. So che ha anche cercato di dormire ma era difficile visto che era finito in un canale». Di certo, la fortuna ha giocato un ruolo importante nel ritrovamento. «Un vero miracolo», conclude il fratello del pensionato.

Serena Sequi

Di Cesare: Ricomincio da tre

Dopo gli arresti di Contini e Lilliu un piano di interventi straordinari

Di Cesare: «Ricomincio da tre»

Il (vice) sindaco: scuole, strade e biblioteca le priorità

Manutenzione di scuole e strade, oltre che trasferimento della Biblioteca comunale al primo piano del Mercato civico. «L'attività non può fermarsi».

O si lascia o si rilancia. Dopo l'arresto di sindaco e assessore ai Lavori pubblici, gli esponenti della maggioranza di centrodestra che governa il Comune si sono guardati in faccia e hanno deciso: «Si va avanti», sotto la guida del vice sindaco (ora sindaco, considerato che Mauro Contini, così come l'assessore Stefano Lilliu, sono sospesi dall'incarico con provvedimento del prefetto). Fortunato di Cesare, pugliese di 67 anni da 51 trapiantato in città, dirigente regionale in pensione, non vuol saperne di limitarsi a mandare avanti la baracca: «La magistratura fa il suo lavoro e noi aspettiamo, fiduciosi che la questione dell'inchiesta sullo stadio Is Arenas si risolva nel migliore dei modi e che Contini possa tornare alla guida del Comune», commenta il vice non più vice. Di Cesare si ritrova sulle spalle il ruolo di sindaco e le deleghe per Ambiente, Verde pubblico, Servizi tecnologici, Protezione civile, Beni culturali, Cimitero, Pubblica istruzione, Cultura, Lavori pubblici, Bilancio, Sport e Viabilità. Tutti pesi massimi, ma il numero due-barra-uno del Comune è battagliero: «Portiamo avanti subito le opere più urgenti».

Qual è la priorità?

«Dopo essere riusciti a portare l'acquedotto a Pardinixeddu, ne abbiamo individuate tre, la prima delle quali è la messa in sicurezza delle scuole comunali. Sono trascurate da 35 anni, abbiamo un piccolo tesoro di finanziamenti stanziati dal Cipe e dalla Regione che possiamo impiegare malgrado il Patto di stabilità nazionale ci strozzi, come strozza tutti gli enti locali».

Soffre anche la viabilità.

«Infatti le strade sono la seconda priorità, grazie a una serie di progetti. Abbiamo 150 mila euro per rimettere a posto le strade rurali: non bastano, ma consentono di risolvere molti problemi e il bando è ormai prossimo. C'è poi un programma di manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane, per i quali i bandi sono già pronti e spenderemo 240 mila euro».

Il terzo estratto nella ruota delle priorità quartesi?

«La Biblioteca comunale, che dopo aver lasciato la sede di via Cagliari perché non è a norma per la prevenzione degli incendi, da anni è ospitata dalla Libreria dei ragazzi in via Dante, dove peraltro c'è anche l'Archivio storico. Non può contenere tutti i quarantamila volumi di un servizio che è il fiore all'occhiello del Comune, considerato che è la biblioteca con il maggior afflusso nel Campidano. Spendiamo ventimila euro l'anno per custodire i libri in un magazzino a Sestu, che li consegna su prenotazione».

Dove la sistemerete?

«Premesso che la decisione non è ancora presa, ho proposto di trasferire la Biblioteca comunale centrale al piano superiore del Mercato civico, vasto 500 metri quadrati. Si rianimerebbe il centro soprattutto di giovani, il parcheggio c'è e il servizio reso agli utenti sarebbe all'altezza della terza città della Sardegna. Serve solo un collaudo di staticità, accompagnato da qualche lavoro di messa a norma».

Non c'è aria di dimissioni, insomma, dopo l'arresto di sindaco e assessore.

«Dimissioni? E perché mai?».

Dopo ciò che è successo...

«Dopo ciò che è successo, pur nel massimo rispetto per il lavoro della Procura, si attende di sentire che cosa decide il giudice: non ho dubbi sull'onorabilità del sindaco, dell'assessore Lilliu e dei due dirigenti arrestati. Andarcene subito dopo gli arresti sarebbe stato da codardi: la maggioranza ha deciso di rispondere col lavoro, per evitare ai cittadini che il Comune sia retto da un commissario. I partiti della coalizione ci stanno sostenendo molto, e devo dare atto all'opposizione di non aver strumentalizzato ciò che è successo. Certo, senza l'aiuto del personale del Comune non potremmo farcela: qualunque sarà l'esito di questa amara vicenda, neanche i dipendenti vogliono che a pagare il conto siano i cittadini».

Luigi Almiento

Fumata bianca, fuori Carboni entra Murgia*Nuova Giunta*

Confermati tutti gli assessori uscenti, tranne il socialista Ivo Carboni sostituito dall'indipendente Marco Murgia. Si chiude così la travagliata crisi politica, a 44 giorni dall'inizio. La fumata bianca ieri mattina al termine del faccia a faccia tra il presidente Roberto Deriu e i capigruppo della maggioranza di centrosinistra, tutti concordi nel sostenere l'urgenza di superare l'impasse, sebbene divisi sul nome di Carboni. Il Psi, che è il suo partito, lo ripropone anche ieri, ma dal Pd arriva l'ennesimo altolà. Per venire a capo, Deriu incontra i due consiglieri provinciali socialisti. Alla fine viene fuori il nome di Murgia, che è indipendente, uomo di garanzia del presidente. Si supera per ora il caso Carboni, esploso a gennaio con la contestazione fatta dall'allora assessore all'Ambiente al sindaco pd di Nuoro.

LE NOMINE L'annuncio di Deriu: «Su mandato dei gruppi consiliari, poiché non si è giunti ad una condivisione delle indicazioni dei partiti, il presidente ha composto la Giunta nei limiti delle indicazioni dei partiti approvate all'unanimità dai gruppi. Le deleghe rimanenti, nelle more di nuove indicazioni dei partiti, che dovranno essere a loro volta unanimemente condivise dai gruppi, sono affidate a un assessore indipendente». La giunta è composta da Cosimo Stara, vicepresidente con delega ad Agricoltura e attività faunistica venatoria, Michele Ruiu a Risorse umane e finanziarie e cooperazione internazionale, Paolo Porcu a Urbanistica e trasporti, Franco Corosu a Infrastrutture e protezione civile, Giuseppe Dessena a Lavoro, politiche sociali e immigrazione, Costantino Tidu, a Pubblica istruzione e commercio, Gianfranca Logias, a Cultura, spettacolo e turismo e Marco Murgia con delega a Ambiente, energia, polizia provinciale, industria e programmazione. «Attendiamo le motivazione, ma il Psi non è soddisfatto», commenta il segretario Mario Giannasi.

IL CONSIGLIO Daniela Forma, presidente del Consiglio, ha già convocato la conferenza dei capigruppo per martedì e l'assemblea per giovedì. L'aula, su proposta del Pd, si occuperà dei problemi finanziari della Provincia con il blocco della spesa.

Maltempo, 100 mila euro di danni nelle strade*Gergei*

Danni per quasi centomila euro, questa la stima fatta dall'ufficio tecnico comunale dopo le piogge dei giorni scorsi. L'amministrazione comunale ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Nei giorni scorsi un forte e costante acquazzone ha messo a dura prova il centro del Sarcidano. La furia dell'enorme mole d'acqua ha arrecato parecchi danni alle strade rurali danneggiandone la carreggiata nonostante la continua manutenzione riservata alle stesse negli ultimi tempi. Alcuni anni fa l'amministrazione ha provveduto anche all'acquisto di un escavatore per garantire la giusta manutenzione proprio nelle strade campestri, le più frequentate da agricoltori e pastori. «Il centro abitato ha retto benissimo la grossa mole d'acqua», ha detto il sindaco Rossano Zedda, «anche grazie alla costante manutenzione durante tutto l'anno dell'argine a monte dell'abitato e delle griglie periodicamente pulite». Intanto l'ufficio tecnico si è già attivato per adottare ogni misura prevista per ripristinare lo stato dei luoghi colpiti.

Sonia Gioia

Data:

24-03-2013

noodls.com

Avviso ordinanza 15107/2013 del Prefetto della Provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna

Comune di Adrano (via noodls) /

noodls.com

"Avviso ordinanza 15107/2013 del Prefetto della Provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna"

Data: **24/03/2013**

Indietro

22/03/2013 | News release

Avviso ordinanza 15107/2013 del Prefetto della Provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna distributed by noodls on 23/03/2013 19:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

COMUNE DI ADRANO

(Provincia di Catania)

AVVISO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA CON PROPRIO PROVVEDIMENTO N. 15107 DEL 19/3/2013 HA ORDINATO, FINO AL 4 PRILE 2013, SALVO EVENTUALI PROROGHE, IL RIPRISTINO DEL PRECEDENTE N. 10386 DEL 26/2/2013 PORTANTE IL DIVIETO DI ACCEDERE AL VULCANO ETNA, SIA SUL VERSANTE SUD, OLTRE LA QUOTA DI METRI 2920 (IN PROSSIMITA' DELLA TORRE DEL FILOSOFO), SIA SUL VERSANTE NORD, OLTRE LA QUOTA DI METRI 2990 (IN PROSSIMITA' DI PUNTA LUCIA).

LA PREDETTA INTERDIZIONE NON SI PONE PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA, DI SOCCORSO E DI PROTEZIONE CIVILE, DELL'UNIVERSITA' DI CATANIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE ED AMBIENTALI, SEZIONE DI SCIENZA DELLA TERRA, NONCHE' NEI CONFRONTI DEI GIORNALISTI, MUNITI DI TESSERINO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE, PER IL SOLO TEMPO NECESSARIO AI SERVIZI, PURCHE' ASSISTITI DA PERSONALE TECNICO SPECIALIZZATO ESPERTO DEI LUOGHI.

I TRASGRESSORI SARANNO DEFERITI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, AI SENSI DELL' ART. 650 COD. PEN.

ADRANO, LI' 22 MARZO 2013.

IL SINDACO

Giuseppe Ferrante

(SCARICA AVVISO)

22 marzo 2013